

Istituto Comprensivo Gianni Rodari
Baranzate

Bilancio Sociale

Periodo di riferimento: 2014-2019



Indice

Premessa.....	3
Il Nucleo interno di Valutazione	4
La comunità di appartenenza: aspetti e analisi di contesto	5
Il Territorio.....	5
La popolazione scolastica	7
L'identità della scuola	12
Mission e obiettivi strategici.....	12
L'organizzazione didattica curricolare	13
Le risorse della scuola	16
Le risorse umane.....	16
L'organizzazione di governo e di gestione.....	18
Le risorse strumentali	20
Le risorse economiche e finanziarie	23
Risultati legati all'autovalutazione e al piano di miglioramento	26
Risultati scolastici.....	27
Disparità tra le classi.....	29
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	32
Prospettive di sviluppo	35
Risultati legati alla progettualità della scuola	36
Potenziamento linguistico – alfabetizzazione alunni stranieri	37
Potenziamento linguistico – lingua inglese	40
Potenziamento artistico e musicale	42
Potenziamento scientifico	46
Collaborazioni con il territorio.....	49
Appendice - Una valutazione della scuola alla luce dei dati INVALSI e OCSE-PISA	52

Premessa

Il bilancio sociale si può definire come il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione pubblica riferisce, a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi (Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 17/02/2006 sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche e Linee guida allegate).

La scadenza di dicembre 2019 risulta particolarmente opportuna per la presentazione del bilancio sociale dell'Istituto Comprensivo Rodari di Baranzate, dato che coincide con la conclusione della procedura di valutazione che tutte le scuole hanno realizzato a partire dall'anno scolastico 2014/2015 attraverso i "Rapporti di Autovalutazione" (RAV) ed i conseguenti "Piani di Miglioramento" (PdM) che sono stati predisposti e realizzati negli anni successivi, facendo seguito a quanto disposto dal D.P.R n. 80 del 28 marzo 2013 che ha regolamentato il "Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione". Al termine di questa procedura a tutte le scuole è stato chiesto di predisporre entro il 31 dicembre 2019, seguendo una struttura comune di riferimento fornita dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), una "Rendicontazione sociale" che dia conto dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle "Priorità" e dei "Traguardi" che erano stati fissati nell'ambito del RAV. La "Rendicontazione sociale" così predisposta sarà pubblicata nella sezione "Scuola in chiaro" del sito internet del MIUR. Per dare una risposta più adeguata alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori (singoli cittadini, famiglie, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private) si è scelto di ampliare con questo documento tale "Rendicontazione sociale" per farne uno strumento effettivo di comunicazione all'esterno della scuola dell'utilizzo delle risorse e dei risultati raggiunti. Il periodo di riferimento del presente bilancio sociale coincide con quello del processo di valutazione e miglioramento che inizia con l'anno scolastico 2014/15 e termina con l'anno scolastico 2018/19.

La gestione del processo di autovalutazione interna e di rendicontazione è affidata al Dirigente scolastico, che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nella Rendicontazione sociale. Nella predisposizione del Rapporto di autovalutazione, del Piano di Miglioramento e della Rendicontazione sociale il Dirigente scolastico è coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione, costituito, oltre che dal Dirigente scolastico stesso, dal docente referente della valutazione e da alcuni docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Baranzate, gennaio 2020

Il Dirigente Scolastico

Marco Paolo Morini

Il Nucleo interno di Valutazione

Dirigente scolastico

prof. Marco Paolo Morini

Docente Referente per la Valutazione

prof.ssa Susanna Abbati (dall'a.s. 2014/15 all'a.s. 2016/17)

Prof.ssa Rosanna Tallarico (a.s. 2017/18 e 2018/19)

Docenti

ins. Roberto Daghini

Ins. Mirella Italiano (a.s. 2018/19)

Ins. Elisabetta Piffaretti (dall'a.s. 2014/15 all'a.s. 2017/18)

Prof.ssa Elisa Scandroglio (a.s. 2018/19)

Prof.ssa Sonia Vivaldi (dall'a.s. 2014/15 all'a.s. 2016/17)

Ins. Maria Cecilia Zeli (dall'a.s. 2014/15 all'a.s. 2016/17)

La comunità di appartenenza: aspetti e analisi di contesto

Il Territorio

L'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" si trova a Baranzate, comune confinante con la periferia Nord di Milano. Si tratta di un piccolo comune (solo 2,78 km²) con alta densità demografica (circa 12.000 abitanti con una densità di più di 4.000 abitanti/km²). Il Comune di Baranzate è stato costituito l'8 giugno 2004 incorporando Baranzate dal Comune di Bollate.



Figura 1. Il territorio del comune di Baranzate.

La particolarità socio-economica di Baranzate è legata al suo sviluppo nella seconda metà del '900. Nei primi decenni del '900 la popolazione di Baranzate oscillava tra 850 e 900 abitanti. A partire dagli anni '50 il basso costo dei terreni rispetto alla vicina Milano ha incoraggiato l'edilizia residenziale popolare e il conseguente rapido accrescimento demografico per immigrazione da ogni regione d'Italia: nel 1961 la popolazione era di 4.389 abitanti e nel 1971 di 12.175. Durante gli ultimi venti anni la popolazione di Baranzate si è mantenuta tra gli 11.500 e i 12.000 abitanti, ma con un costante incremento nel numero di stranieri (residenti di cittadinanza non italiana), il cui afflusso è iniziato nel 1997, passando da 455 residenti stranieri al 31 dicembre 2003 a 4.028 residenti stranieri al 1 gennaio 2019, e una corrispondente riduzione della popolazione di cittadinanza italiana. Baranzate ha ora una percentuale di residenti di cittadinanza non italiana pari al 33,6% (dato ISTAT al 1 gennaio 2019) e risulta perciò il comune italiano (tra quelli con popolazione superiore a 2.000 abitanti) con la più alta percentuale di residenti stranieri.

La popolazione di Baranzate risulta perciò composta da due stratificazioni, distinte da un diverso grado di sviluppo economico, sociale e culturale: da un lato gli italiani, la cui condizione economica media è ormai stabile e consolidata; dall'altro gli stranieri, molti dei quali vivono in condizioni economiche precarie, in una

situazione sociale più modesta, in un contesto di integrazione nel quale però le differenti etnie conservano il proprio retaggio culturale. Anche dal punto di vista territoriale vi è una separazione tra queste due componenti della popolazione, con i residenti stranieri concentrati prevalentemente nel quartiere di via Gorizia e, in minor misura, in via Aquileia e nelle vie limitrofe.

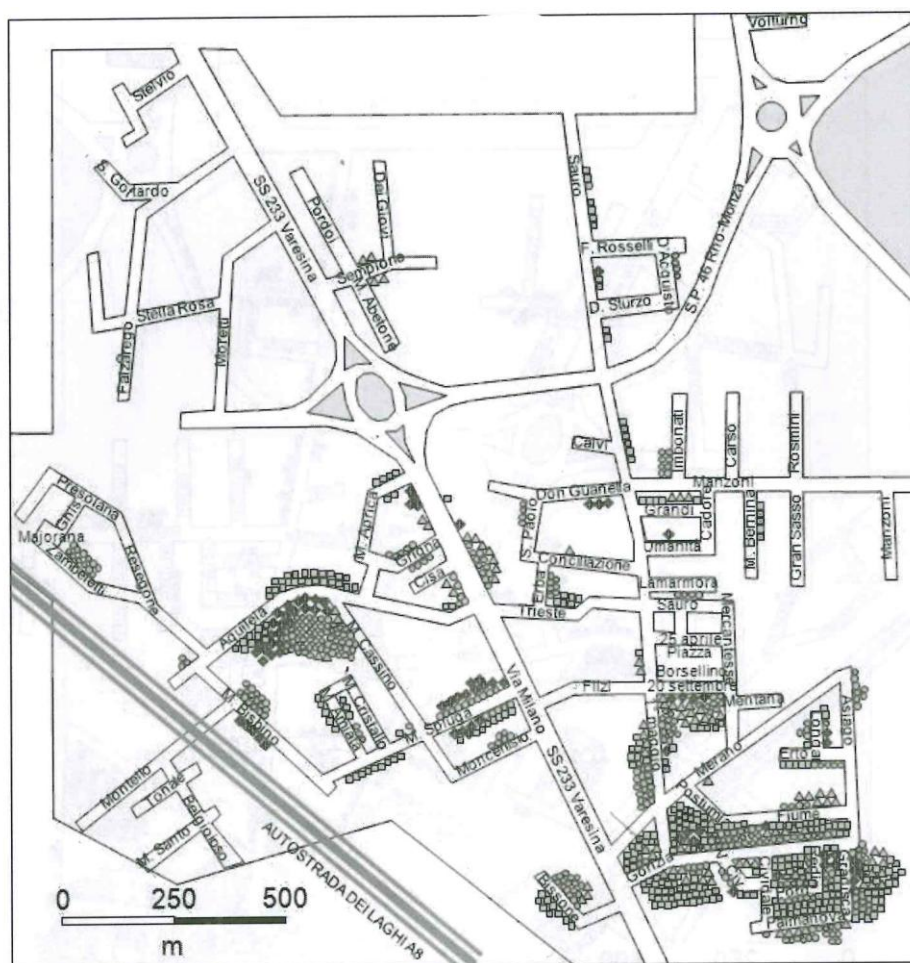
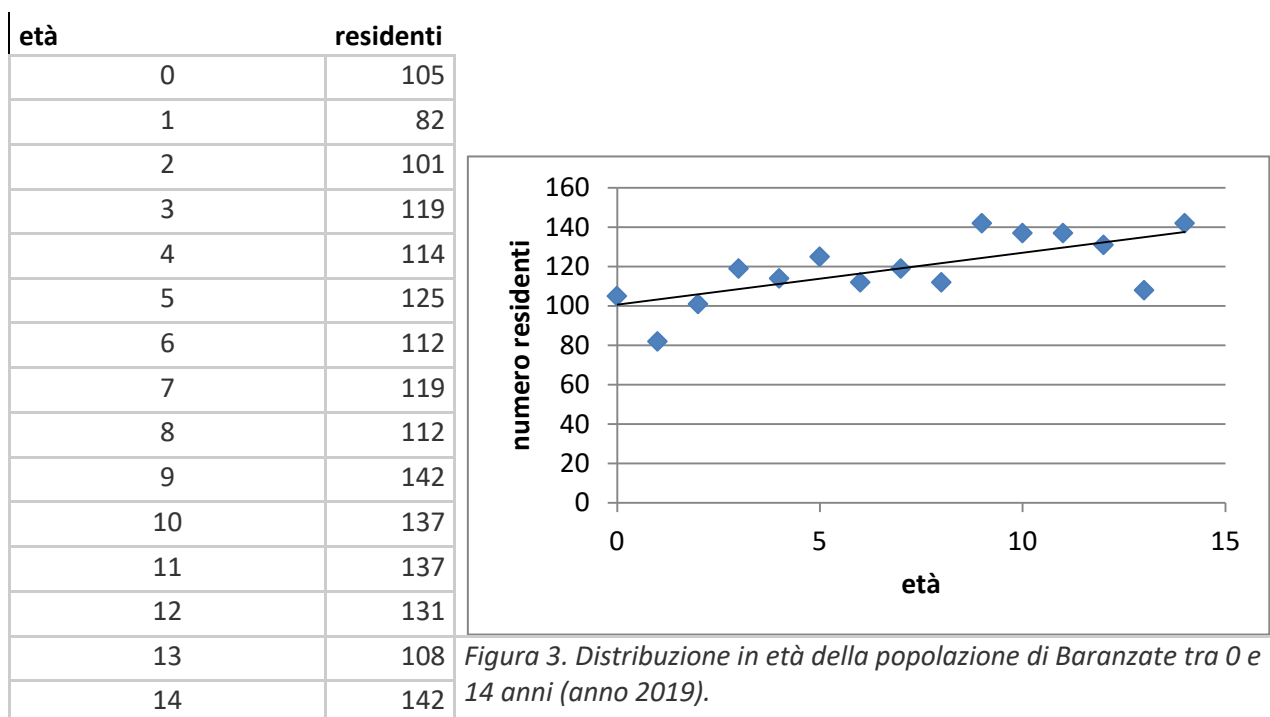


Figura 2. Distribuzione dei residenti stranieri sul territorio di Baranzate.

Per quanto riguarda la provenienza dei residenti di cittadinanza non italiana, sono rappresentate praticamente tutte le etnie, con una distribuzione per aree geografiche ripartita tra Asia (30%, in prevalenza cinesi e cingalesi), Africa (26%, in prevalenza provenienti da Egitto, Senegal e Marocco), Europa Centro Orientale (24%, in prevalenza rumeni e albanesi), America latina (20%, in prevalenza ecuadoriani e peruviani). Al territorio di Baranzate afferisce anche il campo nomadi di via Monte Bisbino (accessibile solo da Baranzate ma posto nel territorio del Comune di Milano), dove vive una comunità ROM di circa 200 persone provenienti dalla Serbia, dalla Bosnia, dalla Croazia e dalla Romania.

Agli effetti dell'organizzazione scolastica, è importante considerare anche il maggior indice di natalità dei residenti stranieri, che determina una rilevante percentuale di nati di cittadinanza non italiana rispetto al totale delle nascite, pari nel 2017 al 65% (dato ISTAT). Nella fascia di età 6-14 anni la percentuale di stranieri a Baranzate è pari al 44,0% (502 bambini/ragazzi su un totale di 1140, al 1 gennaio 2019). Questo dato può essere confrontato con quello della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo Rodari, dove gli alunni stranieri nella stessa fascia di età 6-14 anni sono attualmente 497 su un totale di 757 alunni (il 66%), ma nel confronto si deve tener presente una rilevante percentuale di trasferimenti da e fuori Baranzate di cui si darà conto più avanti.

Sempre agli effetti dell'organizzazione scolastica, è utile considerare la distribuzione per età dell'attuale popolazione di Baranzate al di sotto dei 14 anni di età, mostrata nella tabella seguente e nel grafico della figura 3. L'andamento decrescente al diminuire dell'età potrebbe indicare una contrazione negli anni futuri anche delle iscrizioni scolastiche.



Dal punto di vista socio-economico, Baranzate risente della forte percentuale di popolazione straniera, con un reddito medio di 11.874 euro (dato 2016) che è il più basso della Città Metropolitana di Milano, e una percentuale di adulti con diploma o laurea pari al 45,2%, inferiore alla media nazionale che è pari al 55,1%.

La popolazione scolastica

L'Istituto Comprensivo Gianni Rodari è nato il 1° settembre 2000 in seguito alla fusione delle scuole di base di Baranzate: scuola dell'Infanzia di via Mercantesse, scuola dell'Infanzia di via Salvo d'Acquisto, scuola elementare "Gianni Rodari" e scuola media "Galileo Galilei". A partire dall'1 settembre 2018 fa parte dell'Istituto Comprensivo anche la scuola dell'infanzia Sant'Arialdo, in precedenza gestita dal Comune di Baranzate.

L'Istituto Comprensivo Gianni Rodari di Baranzate è quindi attualmente formato da tre scuole dell'Infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di 1° grado:

Istituto Comprensivo Gianni Rodari	Baranzate, via Aquileia 1	tel. 02 3561839	MIIC8A900C
Scuola dell'Infanzia Marco Polo	via Mercantesse 12	tel. 02 3566772	MIAA8A902A
Scuola dell'infanzia Collodi	via Salvo D'Acquisto	tel. 02 3562826	MIAA8A9019
Scuola dell'infanzia Sant'Arialdo	via Fiume 14	tel. 02 3560356	
Scuola Primaria Gianni Rodari	via Mentana	tel. 02 3560728	MIEE8A901E
Scuola Secondaria di 1° Grado Galileo Galilei	via Aquileia 1	tel. 02 3561839	MINN8A901D

La popolazione scolastica dell'Istituto è così distribuita (aggiornamento al 16 ottobre 2019):

	n. classi	n. alunni	stranieri (*)	DVA (**)	n. alunni / classe
Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi" - via Salvo D'Acquisto	3	62	31	4	20,7
Scuola dell'Infanzia "Sant'Arialdo" - via Fiume	2	42	24	2	21,0
Scuola dell'Infanzia "Marco Polo" - via Mercantesse	4	89	75	6	22,2
Scuola Primaria "Gianni Rodari" - via Mentana	21	462	326	34	22,0
Scuola Secondaria di 1° Grado "Galileo Galilei" - via Aquileia	- indirizzo musicale	6	171	34	21,1
	- progetto bio-tecnologico	8			
totale	44	950	627	80	21,6

(*) alunni con cittadinanza non italiana
(**) alunni con disabilità certificata

Nell'analizzare le varie componenti della popolazione scolastica del nostro Istituto è necessario considerare in primo luogo la presenza di un elevato numero di alunni "stranieri", ma con un'importante precisazione. In questo documento indicheremo, in modo sintetico ma anche impreciso, con il termine alunni "italiani" gli alunni con cittadinanza italiana, e con il termine alunni "stranieri" gli alunni che non hanno cittadinanza italiana. In base alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, hanno la cittadinanza italiana per *ius sanguinis* i bambini nati o adottati da cittadini italiani. La cittadinanza italiana si può acquistare su richiesta in presenza di determinate condizioni, tra cui la nascita in Italia da genitori stranieri e la residenza ininterrotta fino al compimento del diciottesimo anno di età, o il matrimonio con un cittadino italiano. Dalla tabella precedente risultano attualmente iscritti al nostro Istituto 627 alunni "stranieri" e 323 alunni "italiani". Dagli alunni "stranieri" il 26,6% è nato all'estero e il 73,4% è nato in Italia da genitori stranieri. Degli alunni italiani il 73,3% ha entrambi i genitori nati in Italia e il 26,7% ha uno o entrambi i genitori nati all'estero e naturalizzati italiani.

Nel corso degli ultimi cinque anni il nostro Istituto ha registrato un lieve, ma costante, aumento del numero degli alunni, dovuto soprattutto all'aumento del numero di alunni stranieri, come mostra la figura 4 (l'incremento tra il 2017 e il 2018 è dovuto anche all'acquisizione della scuola dell'infanzia Sant'Arialdo).

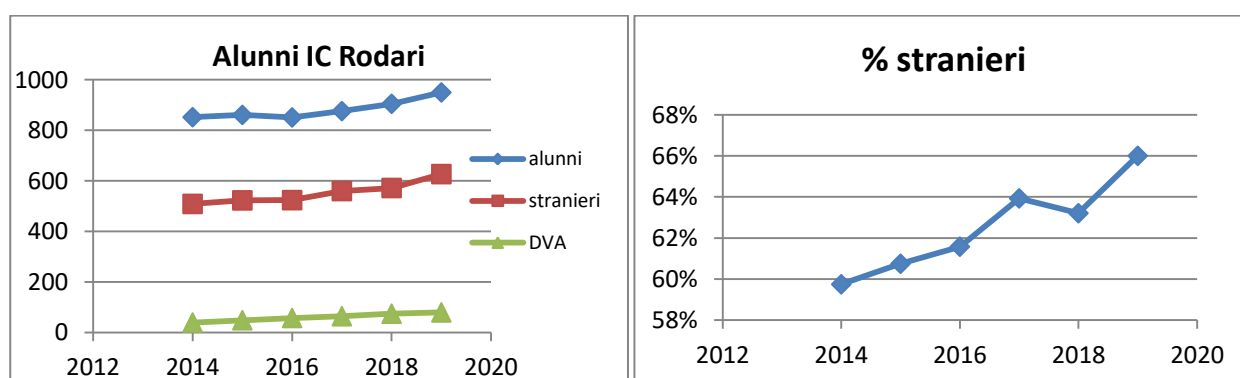


Figura 4. Numero di alunni (totale, stranieri e DVA) nel periodo 2014-2019 e variazione della percentuale di alunni stranieri.

L'attuale distribuzione degli alunni italiani e stranieri nelle varie classi, mostrata nella figura 5, mostra un graduale incremento passando dalle classi superiori alle classi inferiori (si legga il grafico da destra verso sinistra), salvo una variazione di tendenza per le classi prime della scuola primaria e per le scuole

dell'infanzia. Ciò fa prevedere che l'incremento della percentuale di alunni stranieri iscritti all'Istituto debba continuare ad aumentare nei prossimi anni scolastici.

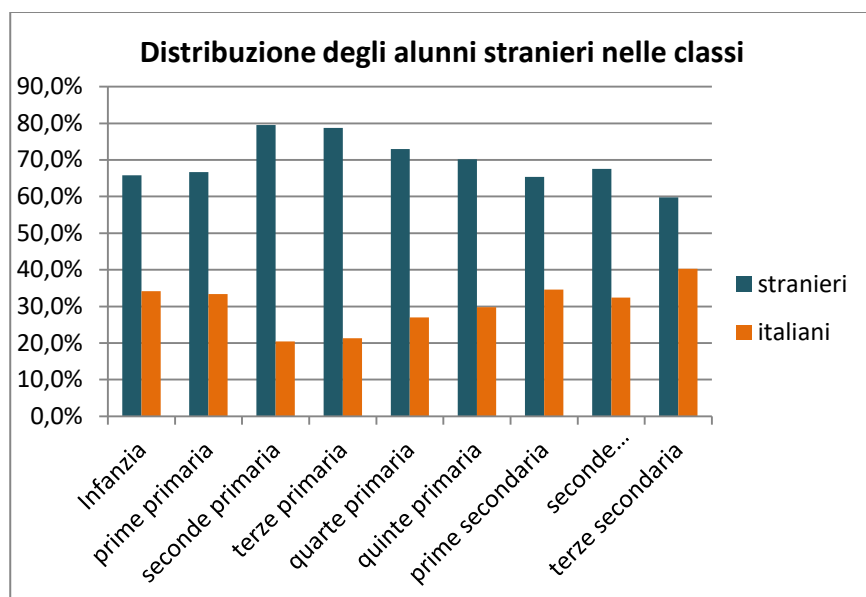


Figura 5. Distribuzione degli alunni tra stranieri e italiani nella classi (anno scolastico 2019/20).

Per quanto riguarda la provenienza degli alunni, su 950 alunni 85 risultano residenti fuori Baranzate (ma probabilmente molti di loro sono domiciliati a Baranzate), oltre a 19 alunni rom che risultano residenti presso il campo nomadi di via Monte Bisbino. Poiché la scelta della scuola avviene normalmente al momento dell'iscrizione alla prima primaria e viene generalmente mantenuta lungo tutto il ciclo fino alla terza secondaria (il cambio di istituto nel passaggio dalla quinta primaria alla prima secondaria ha riguardato negli ultimi anni poche unità), la complessità dei flussi da e verso Baranzate può essere illustrata dall'esame delle iscrizioni in prima primaria per l'anno scolastico 2019/20. Dei 125 bambini di 6 anni iscritti come residenti all'anagrafe di Baranzate:

- 62 bambini (il 50%) si sono iscritti alla scuola di Baranzate (26 italiani e 36 stranieri);
- 35 bambini risultano iscritti ad altre scuole (20 italiani e 15 stranieri): di questi, 13 a Bollate e 11 a Novate Milanese;
- 5 bambini risultano trasferiti altrove;
- di 23 bambini che non si sono iscritti a Baranzate (12 italiani e 11 stranieri) non si sono avute notizie dalle famiglie (8 di queste famiglie non risultano nemmeno reperibili al domicilio registrato all'anagrafe di Baranzate).

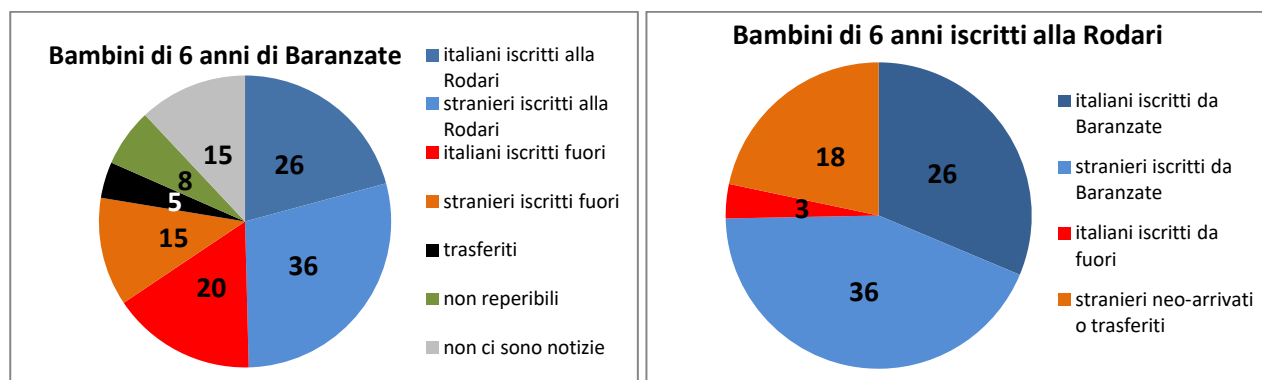


Figura 6. Iscrizioni scolastiche dei bambini di 6 anni di Baranzate (anno scolastico 2019/20).

Il flusso di iscrizioni verso scuole fuori Baranzate è in parte compensato da 21 iscrizioni da fuori Baranzate, di cui 3 iscrizioni di italiani residenti fuori Baranzate e 18 iscrizioni di stranieri neo-arrivati in Italia o trasferitisi recentemente a Baranzate.

Sono numerosi anche gli inserimenti di alunni neo-arrivati in Italia (NAI) negli anni di corso intermedi e anche durante l'anno scolastico. Nei quattro anni scolastici compresi tra il 2015 e il 2019 si sono registrati complessivamente 118 arrivi di alunni dall'estero (78 alla scuola primaria e 40 alla scuola secondaria).

Tra gli alunni iscritti all'Istituto sono rappresentate attualmente 32 nazionalità, distribuite come mostra la tabella seguente.

Nazionalità	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale
ITALIANA	64	134	125	323
EGIZIANA	35	80	40	155
CINESE	12	58	20	90
RUMENA	12	21	11	44
PERUVIANA	11	19	14	44
ECUADORIANA	10	19	10	39
CINGALESE, SRILANKESE	9	20	9	38
MAROCCHINA	12	17	5	34
SERBA	1	20	12	33
ALBANESE	10	10	10	30
SALVADOREGNA	4	13	8	25
SENEGALESE	6	12	2	20
TURCA	3	6	3	12
CROATA	0	8	4	12
FILIPPINA	2	1	7	10
UCRAINA	2	4	1	7
TUNISINA	0	3	2	5
BRASILIANA	0	1	2	3
MAURIZIANA	0	2	1	3
BOSNIACA-ERZEGOVINA	0	2	0	2
FRANCESE	0	2	0	2
PAKISTANA	0	1	1	2
KENIOTA	0	2	0	2
GHANA	1	0	0	1
ERITRESE	1	0	0	1
BANGLADESH	1	0	0	1
BOLIVIANA	0	1	0	1
COLOMBIANA	0	1	0	1
CAPOVERDIANA	0	1	0	1
BULGARA	0	0	1	1
GAMBESE	0	0	1	1

Questa distribuzione per nazionalità presenta differenze significative rispetto a quella delle nazionalità presenti a Baranzate, in particolare per quanto riguarda gli egiziani, che sono al primo posto dopo gli italiani tra gli alunni della scuola mentre a Baranzate nel complesso gli egiziani sono al quarto posto (superati da

cinesi, cingalesi e rumeni). Di fatto l'Egitto è il paese da cui si registra nel nostro istituto il maggior afflusso migratorio, con un totale di 47 neo-arrivati in 4 anni (pari al 40% del totale).

Sempre a proposito della popolazione scolastica dell'Istituto, risulta importante anche considerare la presenza di alunni con certificazioni DVA (che nel corso di 5 anni sono passati da 40 alunni nel 2014 a 80 alunni nel 2019) e DSA.

Ricordiamo che per alunni DVA si intendono gli alunni con disabilità ai quali ai sensi dell'art. 13 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 sono assegnati insegnanti di sostegno mentre per alunni DSA si intendono gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, ecc.) che ai sensi della legge 170 dell'8 ottobre 2010 godono di misure dispensative e strumenti compensativi.

La distribuzione degli alunni DVA e DSA presenti attualmente nel nostro Istituto è mostrata nel grafico della figura 7. Appare evidente come la maggior parte delle disabilità (59 casi su 80) riguardino disturbi del linguaggio, dell'apprendimento e del comportamento.

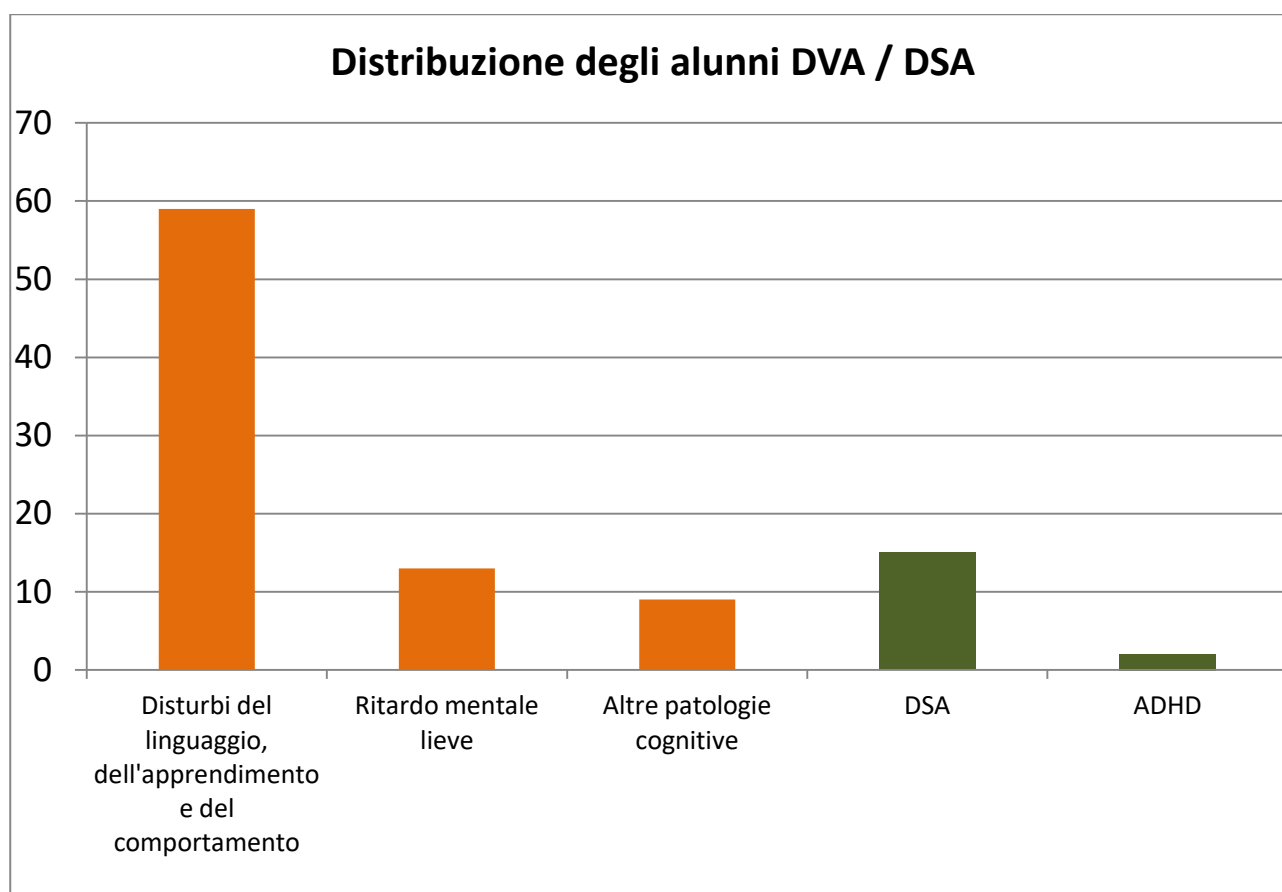


Figura 7. Distribuzione degli alunni DVA e DSA nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2019/20.

Le percentuali di casi di ritardo mentale, di altre patologie cognitive e di DSA sono in linea con quelle che vengono riportate dalla letteratura per la popolazione in generale (tra il 2% e il 4% della popolazione per le varie tipologie). Appare invece rilevante il numero di casi di disturbi del linguaggio, dell'apprendimento e del comportamento. Per una spiegazione di ciò può essere considerato il dettaglio della distribuzione delle diverse situazioni tra le differenti categorie di alunni. Il grafico della figura 8 mostra la distribuzione di DVA nella nostra scuola secondaria di 1° grado tra alunni italiani, alunni stranieri di seconda generazione (nati in Italia da genitori stranieri) e alunni stranieri di prima generazione (nati all'estero).

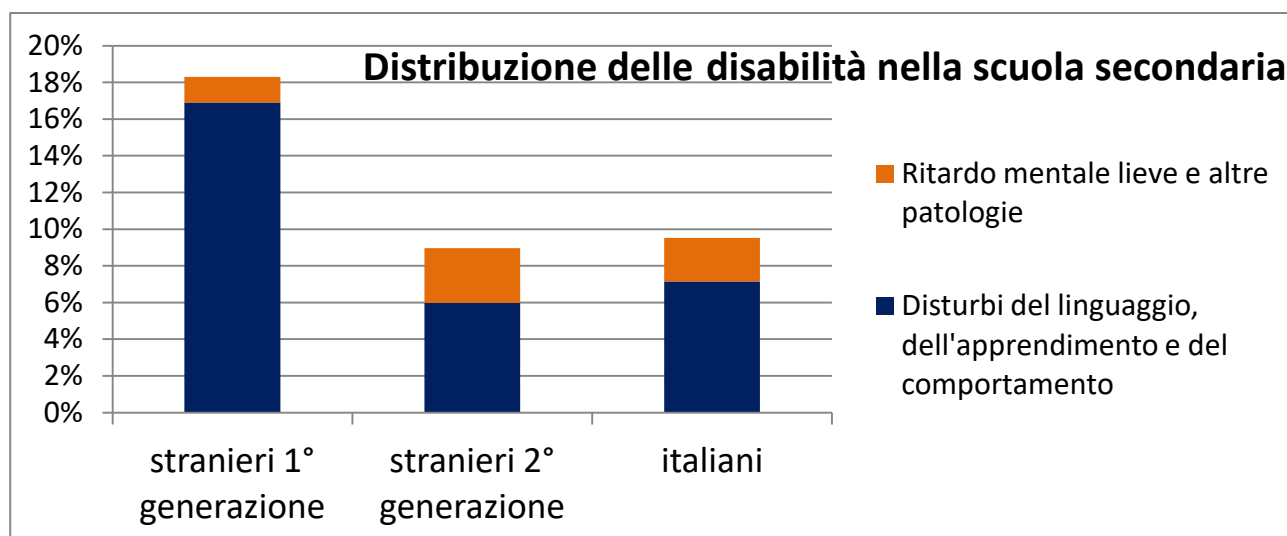


Figura 8. Distribuzione delle disabilità nella scuola secondaria del nostro Istituto nell'anno scolastico 2019/20 (il 17% degli alunni della scuola secondaria nati all'estero ha disturbi certificati del linguaggio, dell'apprendimento o del comportamento).

Ricordiamo che nella classificazione moderna delle disabilità i fattori biomedici e patologici non sono gli unici presi in considerazione, ma si considera anche l'interazione sociale: nella disabilità sono considerati oltre ai fattori organici (strutture e funzioni corporee) anche i fattori personali, consistenti nella capacità d'interazione con l'ambiente fisico-sociale. Risulta nel nostro caso che le disabilità dovute a disturbi del linguaggio e dell'apprendimento sono in grande misura concentrate tra gli alunni nati all'estero ed immigrati in Italia, che nella maggior parte dei casi continuano a parlare la loro lingua d'origine anche nell'ambiente familiare e praticano l'italiano spesso solo nell'ambiente scolastico. Le disabilità che si riscontrano in questi casi corrispondono sicuramente alle difficoltà provate da questi ragazzi nelle ore trascorse in un ambiente scolastico dove si parla una lingua che spesso non capiscono. Tutto quanto la scuola ha messo in atto in questi anni e continuerà a fare in futuro per ridurre queste difficoltà risulta allora di particolare importanza.

L'identità della scuola

Mission e obiettivi strategici

La *mission* della scuola, ossia il suo scopo ultimo, giustificazione della sua esistenza, che la contraddistingue da tutte le altre organizzazioni, è così delineata dalla "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012: "finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie".

Sempre con riferimento alla Costituzione, le "Indicazioni Nazionali" precisano che la scuola "assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere «gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (articolo 3). L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2). [...]

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117)".

L'Istituto, nell'articolare le finalità istituzionali in base alle caratteristiche degli alunni e alle condizioni di contesto, ha elaborato e progressivamente perfezionato nel corso degli anni un progetto formativo che si basa sui seguenti punti:

- un orario di funzionamento della scuola in base a un tempo "pieno" o "prolungato" in tutti e tre gli ordini di scuola, compatibilmente con le indicazioni nazionali e le richieste delle famiglie, distribuito su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), che corrisponde ai tempi lavorativi delle famiglie;
- percorsi individualizzati e a piccoli gruppi per l'integrazione degli alunni stranieri che vengono portati progressivamente dall'apprendimento delle nozioni di base della lingua italiana alle conoscenze linguistiche necessarie per lo studio;
- un indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado (presente già dagli anni '70) proposto non solo nell'ottica di un prezioso arricchimento culturale, ma anche come importante elemento di aggregazione sociale e di integrazione; già nella scuola primaria gli alunni sono accompagnati all'acquisizione delle abilità musicali di base attraverso un corso propedeutico che permette di inserirsi più facilmente nelle classi a indirizzo musicale della scuola secondaria;
- dall'anno scolastico 2009/2010 le classi della scuola secondaria di primo grado che non sono inserite nell'indirizzo musicale sono valorizzate attraverso la realizzazione di un progetto a orientamento bio-tecnologico che prevede un potenziamento dello studio delle materie scientifiche anche attraverso attività laboratoriali a carattere pratico-manuale svolte con la compresenza nella classe di due insegnanti.

L'organizzazione didattica curricolare

Gli assetti organizzativi e didattici della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo di istruzione sono attualmente regolati del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, secondo il seguente schema:

- scuola dell'Infanzia, per i bambini dai 3 ai 5 anni, con un orario di funzionamento della scuola di 40 ore settimanali con possibilità di estensione fino a 50 ore, e possibilità di richiedere da parte delle famiglie un tempo scuola ridotto a sole 25 ore nella sola fascia oraria del mattino;
- scuola primaria, a partire dai 6 anni di età, con la possibilità di articolare l'orario settimanale, secondo le richieste delle famiglie, su 24, 27, 30 o 40 ore (tempo pieno, realizzato sulla base di uno specifico progetto formativo e attuabile se è possibile fornire nella scuola il servizio di mensa);
- scuola secondaria di 1° grado, con un orario obbligatorio di 30 ore settimanali e la possibilità di realizzare un tempo prolungato da 36 ore settimanali, estendibile fino a 40 ore settimanali in presenza di richieste maggioritarie da parte delle famiglie, a condizione che nella scuola sia possibile attivare il servizio di mensa. E' prevista la possibilità di attivare corsi a indirizzo musicale secondo le indicazioni della legge 3 marzo 1999, n. 124. Nell'ambito della loro autonomia le singole scuole possono definire unità di insegnamento non coincidenti con unità orarie e rimodulare l'orario di ciascuna disciplina, rispetto ai quadri orari definiti dal D.P.R. 89/2009, fino a una riduzione massima dell'orario di ciascuna disciplina pari al 20%, nel rispetto comunque del monte-ore complessivo obbligatorio sia relativamente agli alunni che ai docenti.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.

Nel seguito vengono dettagliate le scelte organizzative e didattiche adottate dall'Istituto Comprensivo Gianni Rodari, che derivano dall'esperienza maturata nel corso di diversi anni scolastici e costituiscono il progetto formativo dell'Istituto approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 1 dell'1 settembre 2014. Lo schema orario per i tre ordini di scuola è riassunto nello schema seguente:

Scuola dell'Infanzia						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
7.30	1° entrata					
8.30	2° entrata					
	attività didattica					
12.00-12.30	pranzo					
	attività didattica					
15.30	1° uscita					
16.30	2° uscita					
Scuola primaria						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
7.30-8.30	pre-scuola					
8.30-12.30	attività didattica					
12.30-14.30	pranzo - intervallo					
14.30-16.30	attività didattica					
16.30-18.00	post-scuola /eventuali progetti extracurricolari					
Scuola secondaria di 1° grado						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
8.00-13.35	attività didattica					
13.35-14.30	pranzo		pranzo		pranzo	
14.30-16.20	attività didattica		orchestra solo	eventuali progetti	attività didattica	eventuali progetti extracurricolari
		fino alle 17.15	3° i.m.			

Figura 9. Schema orario delle attività didattiche nei tre ordini di scuola del nostro Istituto.

La scuola dell'infanzia

L'orario settimanale ordinario di entrambe le scuole dell'infanzia è di 40 ore, con possibilità di ingresso alle 7.30 e uscita alle 15.30, o entrata alle 8.30 e uscita alle 16.30.

Su richiesta delle famiglie è possibile un orario prolungato a 45 ore con entrata alle 7.30 e uscita alle 16.30, o un orario ridotto a 25 ore settimanali (5 ore al giorno nella sola fascia mattutina).

Nelle tre scuole dell'infanzia dell'Istituto le classi sono eterogenee, ossia con insieme bambini di 3, 4 e 5 anni. Le ragioni di questa scelta (anziché classi composte di bambini tutti della stessa età), peraltro ormai comune a livello nazionale, sono le seguenti:

- i bambini più piccoli possono contare già in fase di inserimento sul modello positivo offerto dai più grandi;

- i più grandi hanno uno stimolo alla cooperazione e all'integrazione e imparano ad aiutare e accogliere i più piccoli;
- le sezioni eterogenee risentono meno di annate particolari mentre le insegnanti operano in classi con dinamiche più interessanti e arricchiscono le loro competenze tecniche;
- le sezioni eterogenee consentono un più facile superamento della fase dell'inserimento e del distacco dalla famiglia.

La scuola primaria

Tutte le classi della scuola primaria operano con lo schema orario del tempo pieno di 40 ore settimanali, con ingresso alle 8.30 e uscita alle 16.30 e intervallo con servizio di mensa dalle 12.30 alle 14.30. E' previsto un servizio di pre/post scuola comunale, con ingresso dalle ore 7.30 (pre-scuola) e uscita fino alle ore 18.00 (post-scuola).

Nell'Istituto Comprensivo Rodari già dagli anni '80 alcune classi funzionavano con un tempo scuola denominato "tempo pieno", che superava il cosiddetto "doposcuola", ovvero le attività organizzate in collaborazione con il Comune che prevedevano il prolungamento dell'orario scolastico offrendo un servizio per i bambini che ne avessero bisogno. Le motivazioni sociali alla base di tale modello organizzativo erano basate principalmente sulla necessità di custodire i bambini in orario pomeridiano, per arrivare a temi, sempre sociali, legati alla scelta di superare le disuguaglianze e di migliorare l'integrazione. Il tempo pieno ha così costituito il modo attraverso il quale il tempo scuola antimeridiano curricolare e il tempo scuola pomeridiano aggiuntivo si sono integrati in un unico progetto educativo, attuando un tempo scuola unitario e di qualità finalizzato a:

- garantire accoglienza, tenuta sociale, confronto fra le diverse culture, condivisione di regole, convivenza civile;
- assicurare competenze di base sotto forma di una solida formazione al pensare, di gusto nell'affrontare i problemi, di creatività, di capacità meta-cognitive.

Il tempo pieno, garantendo un tempo scuola più disteso, è coerente con l'idea che l'insegnamento di una disciplina non possa vertere esclusivamente sui contenuti di conoscenza, ma debba anche favorire l'approccio a strategie, metodi, linguaggi che ne sostengono il processo di organizzazione.

Con queste motivazioni e viste le richieste dei genitori, il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo Rodari hanno operato, da anni, la scelta di richiedere il funzionamento a tempo pieno di tutte le classi della scuola primaria, con un modello orario di 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30, così articolate:

- ore 8.30 – 12.30 attività didattica con intervallo dalle 10.30 alle 10.45
- ore 12.30 – 14.30 mensa obbligatoria e intervallo
- ore 14.30 – 16.30 attività didattica

Riguardo all'obbligatorietà nella scuola primaria del "tempo mensa", si precisa che l'Istituto consente, agli alunni i cui genitori ne abbiano fatto richiesta, la consumazione a scuola di un "pasto autonomo" portato da casa, secondo le modalità indicate nel Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 3 ottobre 2019.

La scuola secondaria di 1° grado

Ormai da molti anni la nostra scuola secondaria di 1° grado si caratterizza per la presenza di sezioni a indirizzo musicale insieme a sezioni di normale ordinamento. L'esperienza accumulata in questi anni ha

mostrato l'efficacia di un modello organizzativo nel quale, per favorire il successo scolastico di tutti gli alunni garantendo loro pari opportunità e per favorire il recupero di chi ha difficoltà è individuata la necessità di un tempo scuola uguale per tutti gli alunni dell'istituto.

In particolare lo svolgimento delle lezioni di pratica strumentale è distribuito durante tutto l'orario scolastico curricolare, con gli alunni suddivisi in piccoli gruppi in relazione allo strumento studiato (attualmente due corsi di pianoforte, di violino e di chitarra e un corso di violoncello e di oboe) e con ore aggiuntive di musica d'insieme per le classi terze.

Per valorizzare anche le classi delle sezioni non-musicali, queste sono caratterizzate da un progetto ad orientamento bio-tecnologico con la programmazione di compresenze, per un totale di tre ore settimanali, per potenziare l'insegnamento delle discipline scientifiche e tecnologiche.

Tutte le classi (indirizzo musicale e non-musicale) svolgono lo stesso orario settimanale con ingresso alle ore 8.00 e uscita alle 13.35 due volte alla settimana e alle 16.20 tre volte alla settimana. Per le classi terze a indirizzo musicale si aggiungono tre ore settimanali di musica d'insieme in orario pomeridiano. Il tempo scuola settimanale risulta pari a 36 ore per tutte le classi tranne che per le classi terze a indirizzo musicale che hanno un tempo scuola pari a 39 ore.

Il tempo scuola settimanale è suddiviso in 39 "spazi" di 55 minuti comprendenti anche uno "spazio" per la mensa tre volte alla settimana oltre a parte del tempo dedicato all'intervallo a metà mattina. L'Istituto consente, agli alunni della scuola secondaria i cui genitori ne abbiano fatto richiesta, l'uscita da scuola per l'intervallo del pranzo o la consumazione a scuola di un "pasto autonomo" portato da casa, secondo le modalità indicate nel Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 3 ottobre 2019. La distribuzione settimanale delle attività didattiche negli spazi è organizzata quindi con riduzioni orarie nel rispetto del limite di riduzione ammissibile del 20% del monte-ore per singola disciplina previsto dal D.M. 47 del 13 giugno 2006 e dalla Nota MIUR prot. 721 del 22 giugno 2006.

Le risorse della scuola

Le risorse umane

Le persone rappresentano la risorsa più importante per l'organizzazione scolastica e le loro competenze sono determinanti per il buon andamento dell'Istituto scolastico. Il Dirigente scolastico è responsabile della gestione dell'Istituto, ma, con l'attuale procedura di accesso del personale basato su graduatorie sia per il reclutamento che per l'assegnazione alle sedi di servizio, può influire sulla scelta del personale solo al livello dell'assegnazione dei docenti alle classi. Con la legge 107/2015 era stata introdotta la cosiddetta "chiamata diretta" o "chiamata per competenze", che ha permesso ai Dirigenti scolastici negli anni 2016 e 2017 la scelta dei docenti neo-assunti attraverso l'esame dei curricula ed eventuali colloqui. La "chiamata diretta" non è stata attuata negli anni 2018 e 2019 in applicazione dell'accordo sindacale tra MIUR e sindacati del 26 giugno 2018 e la sua abolizione è prevista dal Disegno di Legge n. 763 approvato dal Senato il 18 luglio 2019 e attualmente all'esame della Camera, prevedendo modifiche e abrogazioni dei commi 79-82 della legge 107/2015 e reintegrando quindi "in toto" il sistema delle graduatorie.

Nonostante sia venuta meno la possibilità della "chiamata diretta", l'istituto è riuscito a mantenere una certa continuità nella presenza anche dei docenti a tempo determinato e ad ottenere in molti casi che una volta assunti a tempo indeterminato mantenessero il nostro Istituto come sede di servizio.

Il personale dell'Istituto Comprensivo Rodari nell'a.s. 2018/19 era composto da 177 unità, di cui 151 docenti. A questi vanno aggiunti gli educatori comunali che supportano gli alunni diversamente abili. Circa il 70% dei docenti di materia è a tempo indeterminato, come si può ricavare anche dalle tabelle seguenti.

personale	tempo indeterminato	tempo determinato	totale
Docenti di materia	73	32	105
Docenti di sostegno		46	46
Dirigente Scolastico	1		1
DSGA	1		1
Assistenti amministrativi	3	2	5
Collaboratori scolastici	18	1	19
totale	96	81	177

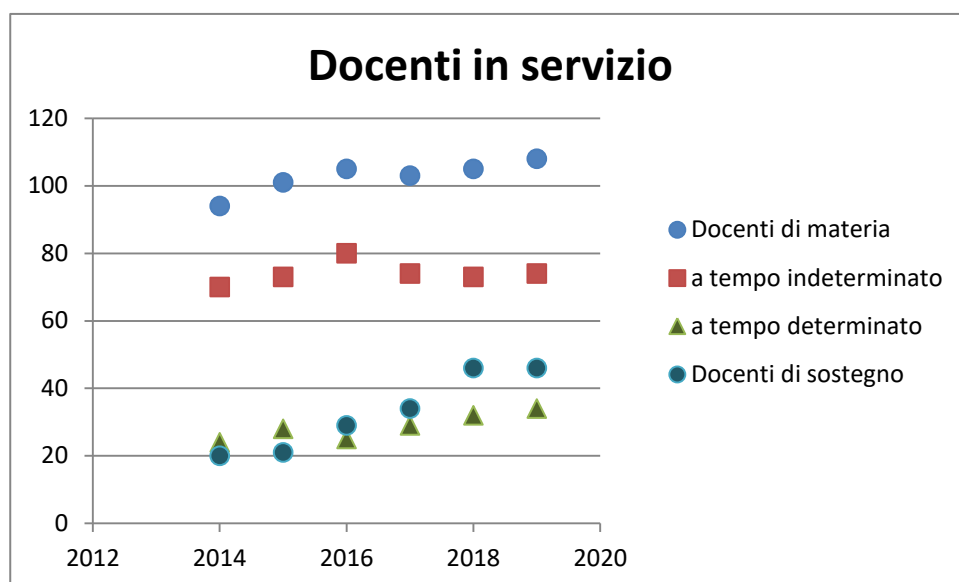


Figura 10. Docenti in servizio nell'Istituto nel periodo 2014-2019.

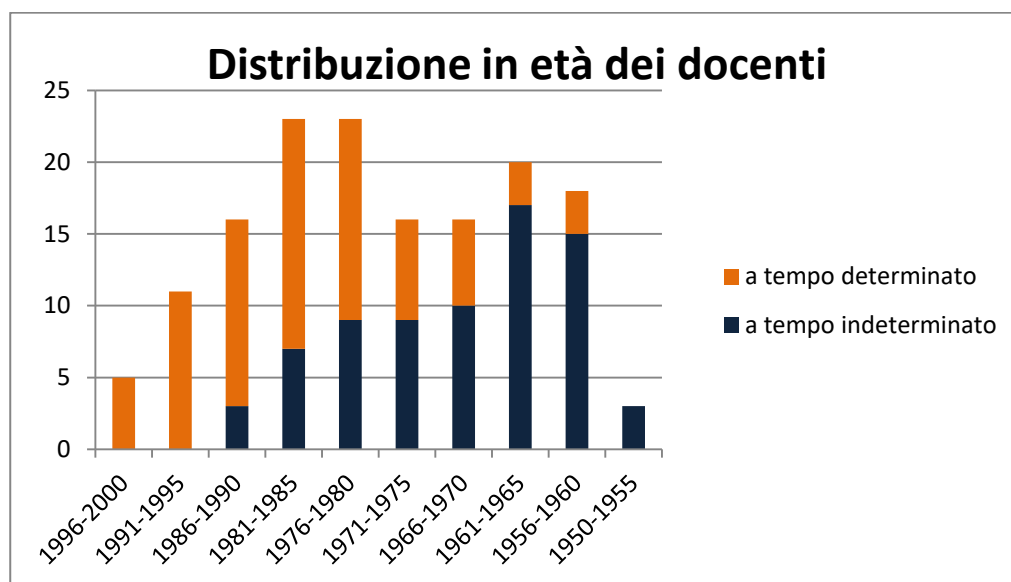


Figura 11. Distribuzione in età dei docenti dell'Istituto al termine del 2019.

La figura 10 mostra l'incremento nel numero di docenti dell'Istituto, corrispondente in parte all'incremento del numero di classi e quindi di posti nell'organico dell'Istituto e in parte all'aumento di alunni disabili e quindi di posti di insegnanti di sostegno. L'incremento nel numero di docenti di materia è dovuto interamente a docenti a tempo determinato, dato che il ritmo di nuove assunzioni tramite concorso da

parte del MIUR è stato tale da compensare appena i pensionamenti. Ciò ha comportato un progressivo aumento della percentuale di docenti a tempo determinato, che è passata dal 25% al 31%. E' opportuno anche segnalare, come nota negativa, l'assenza nell'Istituto di docenti di sostegno assunti a tempo indeterminato e con titolo di specializzazione.

La figura 11 mostra invece la distribuzione in età dei docenti dell'Istituto al termine dell'anno 2019. L'età media dei docenti è di 44,2 anni, con un'età media per i docenti a tempo indeterminato di 51,1 anni uguale alla media nazionale (51,2 anni) e per i docenti a tempo determinato di 37,7 anni. Si rileva anche che, come i docenti a tempo indeterminato (di ruolo), anche i docenti a tempo determinato più giovani si sono in questi anni dimostrati particolarmente motivati e attenti alle esigenze degli alunni.

Per quanto infine riguarda la stabilità dei docenti nell'Istituto, 51 docenti di materia su 105 sono in servizio nell'Istituto (comprendendo anche un eventuale periodo a tempo determinato) da almeno 5 anni, garantendo così la continuità didattica agli alunni per l'intero ciclo di studi della scuola primaria o della scuola secondaria di 1° grado. Anche questo dato è in linea con la media nazionale, che dà una percentuale del 52% di docenti "stabili" per 6 o più anni nello stesso istituto. Anche il Dirigente scolastico è presente nella scuola da 5 anni.

L'organizzazione di governo e di gestione

Anche se la responsabilità finale della gestione dell'Istituto ricade totalmente sul Dirigente scolastico, la complessità di un Istituto Comprensivo che, nel nostro caso, comprende 5 plessi scolastici con tre ordini di scuola e un personale di quasi 180 unità, richiede una struttura organizzativa complessa e strutturata attraverso un sistema di deleghe che trasferiscano compiti che possono essere gestiti in autonomia da responsabili intermedi. L'art. 83 della legge 107/2015 prevede a questo riguardo che il Dirigente scolastico possa "individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica". La scuola italiana inoltre si avvale di organi collegiali di indirizzo e di gestione rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, normati dagli artt. 5-11 del D.Lvo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione). Ne deriva un modello di *leadership* diffusa, nel quale un numero elevato di soggetti è coinvolto nei processi decisionali, ha accesso alle informazioni e collabora in maniera attiva alla definizione e programmazione delle attività.

L'organizzazione del nostro Istituto, risultato dell'esperienza di questi ultimi anni, è schematizzata nel funzionigramma che viene nel seguito dettagliato, nel quale sono definiti i ruoli assegnati alle diverse professionalità presenti nella scuola.

Sono comuni a tutte le scuole italiane i seguenti organi:

- Il **Dirigente scolastico**, che ai sensi dell'art. 25 del D.Lvo 165/01 è "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali". In materia di sicurezza, assume il ruolo e i compiti che la legge assegna al datore di lavoro. Attualmente nella nostra scuola il Dirigente scolastico cura anche la gestione del sito Internet dell'Istituto.
- Il **Consiglio di Istituto**, l'organo di indirizzo e di controllo, composto nel nostro caso dal Dirigente scolastico, da 8 docenti, 8 genitori e 2 rappresentanti del personale ATA (al momento non presenti), che approva il programma annuale, il conto consuntivo e delibera riguardo all'impiego dei mezzi finanziari relativi al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto e in materia di

organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola. Il presidente del Consiglio di Istituto è sempre un genitore.

- Il **Collegio dei docenti**, l'organo tecnico, presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto, a tempo indeterminato e a tempo determinato, che ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto e formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche.
- La **Giunta Esecutiva**, composta dal Dirigente scolastico, che la presiede, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha la funzione di segretario, da un docente, due genitori e un rappresentante del personale ATA, predispone i documenti di bilancio, prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle deliberazioni dello stesso.
- Il **Comitato di valutazione del personale docente**, costituito ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 297/1994 come sostituito dall'art. 1 comma 129 della legge 107/2015 e composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, da tre docenti, due genitori e un esperto esterno nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti ed esprime un parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (in questo caso il comitato è composto solo dal Dirigente scolastico, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor).
- Il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi** (DSGA) che dirige l'Ufficio di Segreteria e le attività del personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) il cui organico nella nostra scuola è composta da 5 assistenti amministrativi e 19 collaboratori scolastici. L'Ufficio di Segreteria è suddiviso nel nostro caso in due reparti: Segreteria Didattica e Segreteria Amministrativa (personale e acquisti).

Fanno inoltre parte della struttura organizzativa e di supporto all'attività didattica del nostro Istituto:

- I **Responsabili di plesso** (di cui due individuati come **collaboratori del Dirigente scolastico**), docenti che collaborano con il Dirigente scolastico per il buon andamento delle attività, predispongono i turni del personale docente per la sorveglianza degli alunni e per la sostituzione dei docenti assenti e segnalano al Dirigente scolastico inconvenienti e difficoltà materiali e organizzative che ostacolano il regolare svolgimento delle attività.
- Le **Funzioni Strumentali**, docenti con specifiche competenze a cui sono assegnate aree di lavoro a supporto dell'attività didattica. Nel nostro Istituto le aree di lavoro assegnate alle Funzioni Strumentali sono il coordinamento delle attività di sostegno agli alunni disabili, il supporto agli alunni stranieri e agli alunni rom, le attività di raccordo e orientamento e il coordinamento dell'indirizzo musicale. Responsabili di plesso e Funzioni Strumentali costituiscono con il Dirigente scolastico lo **Staff di Direzione** dell'Istituto.
- I **Responsabili di laboratorio**, docenti che sono responsabili della custodia del materiale didattico, predispongono modalità e tempi di accesso ai laboratori, segnalano al DSGA eventuali casi di deterioramento o danneggiamento del materiale, formulano proposte di acquisto di materiale.
- I **Coordinatori di interclasse** (scuola primaria) e di **classe** (scuola secondaria 1° grado), docenti delegati a presiedere i Consigli di Classe/Interclasse, a coordinare la programmazione educativa e interdisciplinare, a predisporre e trasmettere ai docenti i materiali informativi riguardo alle classi, a controllare l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ad assenze e ritardi e a coordinare le comunicazioni con le famiglie.
- L' **Animatore digitale**, che stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, favorisce la partecipazione della comunità scolastica sui temi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, individua soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coadiuvato dal **Team per l'innovazione digitale**, che supporta e accompagna l'innovazione didattica nella scuola.
- I **Responsabili di Progetto**, a cui è affidata la realizzazione dei singoli progetti didattici curricolari o extracurricolari definiti e approvati dal Collegio dei docenti.

Completano la struttura organizzativa dell'Istituto il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, compito affidato a un esperto esterno che attualmente svolge anche la funzione di DPO (**Data Protection Officer**), e il servizio di **Assistenza Informatica**, anch'esso affidato esternamente.

Alcuni servizi forniti all'interno del nostro Istituto, in particolare la refezione scolastica e il servizio di pre/post scuola, sono curati direttamente attraverso l'**Ufficio Scuola** dal Comune di Baranzate, che attraverso l'**Ufficio Lavori Pubblici** cura anche la manutenzione degli edifici scolastici.

Le risorse strumentali

Tutti gli edifici di cui è costituita la scuola sono di costruzione relativamente recente (a partire dagli anni '70), di concezione moderna, aspetto gradevole e senza particolari problemi relativi alla sicurezza e all'adeguamento delle barriere architettoniche. Nel seguito sono descritte le strutture di cui dispone l'Istituto.

La scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi" di via Salvo D'Acquisto è dotata di:

- 3 aule per le attività di sezione, ognuna delle quali è dotata di servizi igienici
- 1 salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria
- 1 dormitorio dotato di servizi igienici
- 1 sala mensa con cucina
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche



Figura 12. La scuola dell'Infanzia Collodi.

La scuola dell'Infanzia "Sant'Arialdo" di via Fiume è dotata di:

- 2 aule per le attività di sezione
- 1 sala polifunzionale / dormitorio
- 1 cucina
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche



Figura 13. La scuola dell'Infanzia Sant'Arialdo.

La scuola dell'Infanzia "Marco Polo" di via Mercantesse è dotata di:

- 5 aule per le attività di sezione
- 1 salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria
- 1 dormitorio
- 1 sala mensa
- 1 cucina
- 1 locale polivalente utilizzato per le attività di educazione motoria
- 1 laboratorio di cucina a disposizione degli alunni
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche



Figura 14. La scuola dell'Infanzia Marco Polo.

La scuola Primaria "Gianni Rodari" di via Mentana è dotata di:

- 21 aule per le attività delle classi
- 2 aule per pre/post-scuola
- 5 aule per attività di sostegno
- 2 aule utilizzate per corsi di italiano ad alunni stranieri
- 1 aula di musica
- 1 laboratorio di informatica
- 1 laboratorio di scienze
- 1 laboratorio per attività grafico-pittoriche
- 1 biblioteca
- 1 aula video
- 1 palestra
- 2 sale mensa
- 1 cucina
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto e dotato di campo sportivo polivalente



Figura 15. La scuola primaria Gianni Rodari.

La scuola Primaria di “Gianni Rodari” utilizza anche il locale polivalente (palestrina) e il laboratorio di cucina della scuola dell’Infanzia “Marco Polo” posta nello stesso parco e collegata da un vialetto interno.

La scuola Secondaria di 1° Grado “Galileo Galilei” di via Aquileia è dotata di:

- 14 aule per le attività delle classi
- 8 aule per le lezioni di strumento musicale
- 1 auditorium con palco
- 1 aula a gradoni da ristrutturare
- 2 laboratori di informatica
- 1 laboratorio di arte
- 1 laboratorio di scienze
- 2 laboratori tecnologici, di cui uno attrezzato come “atelier creativo” (coding e robotica)
- 1 biblioteca
- 1 aula utilizzata per corsi di italiano ad alunni stranieri
- 2 palestre
- 1 sala mensa
- 1 cucina
- 1 aula insegnanti
- uffici di segreteria e presidenza
- giardino piantumato con alberi ad alto fusto, con campo di pallacanestro e pista di atletica, in parte utilizzato come orto didattico e frutteto



Figura 16. La scuola secondaria di 1° grado Galileo Galilei.

L'Amministrazione Comunale ha provveduto negli anni a cui fa riferimento questo documento agli interventi di manutenzione e ammodernamento che si sono resi necessari. Tra gli interventi più rilevanti realizzati nel periodo 2014-2019 si segnalano: nella scuola dell’infanzia Collodi, bonifica dall’amianto e rifacimento delle coperture; nella scuola primaria Gianni Rodari, controllo e messa in sicurezza dei soffitti; nella scuola secondaria di 1° grado Galileo Galilei rifacimento di due aule lesionate, sostituzione di tutti gli

infissi e del lucernaio dell'ala vecchia", rifacimento degli spogliatoi della palestra. Vengono inoltre effettuati con regolare periodicità lavori di tinteggiatura delle aule e dei corridoi in tutti i plessi scolastici.

Negli ultimi anni scolastici inoltre la scuola ha potuto reperire notevoli risorse dai progetti PON (Piano Operativo Nazionale) e del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD). Grazie a questi finanziamenti, e ad altri finanziamenti di privati e dell'Amministrazione Comunale, sono stati realizzati nel periodo 2014-2019 i seguenti interventi:

- completamento della rete Internet Wi-Fi nei due plessi della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado;
- completamento della dotazione di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) in tutte le aule didattiche della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado e acquisizione di uno schermo interattivo mobile per la scuola dell'infanzia Marco Polo;
- rinnovo del secondo laboratorio di Informatica della scuola secondaria di 1° grado con 16 nuove postazioni di lavoro;
- rinnovo del laboratorio di informatica della scuola primaria con 24 postazioni di lavoro mobili e una LIM;
- realizzazione di un "atelier creativo" nella scuola secondaria di 1° grado con 10 computer portatili, videoproiettore, materiale per robotica e stampante 3D;
- realizzazione di un'aula di musica nella scuola primaria con pianoforte digitale e leggjii;
- rinnovo dell'auditorium della scuola secondaria di 1° grado con tinteggiatura, rifacimento dei tendaggi e del sipario e acquisto di un nuovo pianoforte a mezza coda.



Figura 17. Alcuni interventi realizzati: completamento della rete Wi-Fi, acquisto di LIM, rinnovo dei laboratori di informatica, rinnovo dell'auditorium con acquisto di un nuovo pianoforte.

Le risorse economiche e finanziarie

L'autonomia scolastica ha conformato i modelli finanziari e contabili della scuola e i suoi strumenti di funzionamento a quelli dello Stato e della Pubblica Amministrazione. In particolare, dato il conferimento della personalità giuridica, l'attività finanziaria delle scuole è regolata dal Programma Annuale nel quale vengono indicate tutte le entrate gestite direttamente dalla scuola, aggregate per provenienza, nonché gli stanziamenti. In base al nuovo Regolamento di contabilità (D.I. 129 del 18 agosto 2018, che ha modificato il precedente Regolamento D.I. 44 dell'1 febbraio 2001) le spese sono aggregate per:

- spese per il funzionamento generale e decoro della scuola;
- spese per il funzionamento amministrativo;
- spese per alternanza scuola-lavoro (per le scuole secondarie di 2° grado);
- spese per visite, viaggi e programmi di studio all'estero;
- spese per attività di orientamento;
- spese per alunni BES (con Bisogni Educativi Speciali);
- spese per il diritto allo studio;
- spese per i singoli progetti.

Ai singoli progetti devono essere allegate schede illustrative finanziarie riportanti l'arco temporale di realizzazione dell'iniziativa, nonché i beni e i servizi da acquistare. Le entrate quindi sono riportate per fonti di finanziamento, mentre le uscite sono rendicontate per attività e progetti realizzati in attuazione al Piano dell'Offerta Formativa.

Sono però escluse dalla gestione diretta dell'Istituto le spese del personale (gestite direttamente dallo Stato) e quelle derivanti dalla gestione degli edifici (manutenzione ordinaria e straordinaria, arredi, utenze, ecc.) che sono a carico dell'Ente Locale, ossia del Comune nel caso delle scuole del primo ciclo. Per dare conto dei costi effettivi della scuola nel corso dell'ultimo anno scolastico 2018/19 presentiamo perciò un bilancio nel quale oltre alle spese gestite direttamente dalla scuola sono inserite anche quelle gestite dallo Stato e dal Comune di Baranzate (ricavate per lo Stato dal sito "Scuola in chiaro" e per il Comune dal "Piano Comunale per il Diritto allo Studio 2018/19" e dai "Dati consuntivo Ufficio Scuola a.s. 2018/19").

Anno scolastico 2018/19			
Spese dello Stato		3.773.045,43	
stipendi docenti di ruolo	2.678.008,00		
stipendi supplenti	919.219,00		
straordinari	74.562,00	Totale stipendi	3.671.789,00
dotazione ordinaria	23.052,36		
MOF (Miglioramento Offerta Formativa)	78.204,07	Totale funzionamento	101.256,43
Spese del Comune		992.838,62	
pre-post scuola	23.587,20		
libri primaria	15.163,77		
sostegno educativo	168.304,85		
ristorazione	184.035,49		
sportello psicologico	10.000,00		
ampliamento Offerta Formativa	26.414,77	Totale Offerta Formativa	427.506,08
arredi	32.724,14		
utenze	246.249,00		
contributo pulizie	3.900,00		
manutenzione edifici	262.210,38		
manutenzione giardini	20.249,02	Totale spese per edifici	565.332,54
Unione Europea (progetti PON)		86.030,00	
Famiglie non vincolati		980,00	
Totale		4.852.894,05	

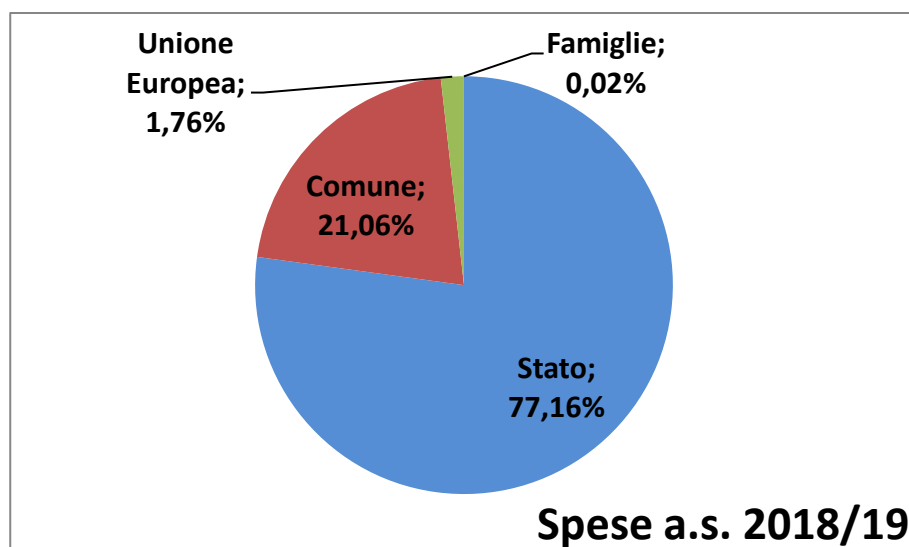


Figura 18. Ripartizione del totale dei costi della scuola nell'anno scolastico 2018/19.

Circa tre quarti delle risorse sono utilizzate per gli stipendi del personale. Le spese del Comune di Baranzate sono ripartite in parti quasi uguali tra i servizi (refezione scolastica, sostegno educativo agli alunni disabili, ecc.) e le spese per la manutenzione degli edifici, le utenze e gli arredi. Il costo medio per alunno nell'anno scolastico 2018/19 è risultato di 5.400 euro.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie gestite direttamente dalla scuola, la tabella che segue e la figura 19 mostrano le risorse disponibili nei diversi anni solari (periodo di riferimento dei consuntivi della scuola) distinte per provenienza.

Entrate

	Stato	Unione Europea	Comune	Altri Enti	Famiglie	Altri privati	Totale entrate
2014	12.582,80		57.985,00	7.046,85	5.122,33	800,52	83.537,50
2015	13.144,90		24.349,00	3.852,42	4.748,40	4.700,00	50.794,72
2016	34.802,88	28.951,33	33.283,52	5.490,00	4.860,00	900,00	108.287,73
2017	44.432,74	39.774,00	29.610,84	3.680,98	1.154,00	1.637,50	120.290,06
2018	23.557,03	86.030,00	34.793,34	600,00	980,00	900,00	146.860,37
	128.520,35	154.755,33	180.021,70	20.670,25	16.864,73	8.938,02	509.770,38

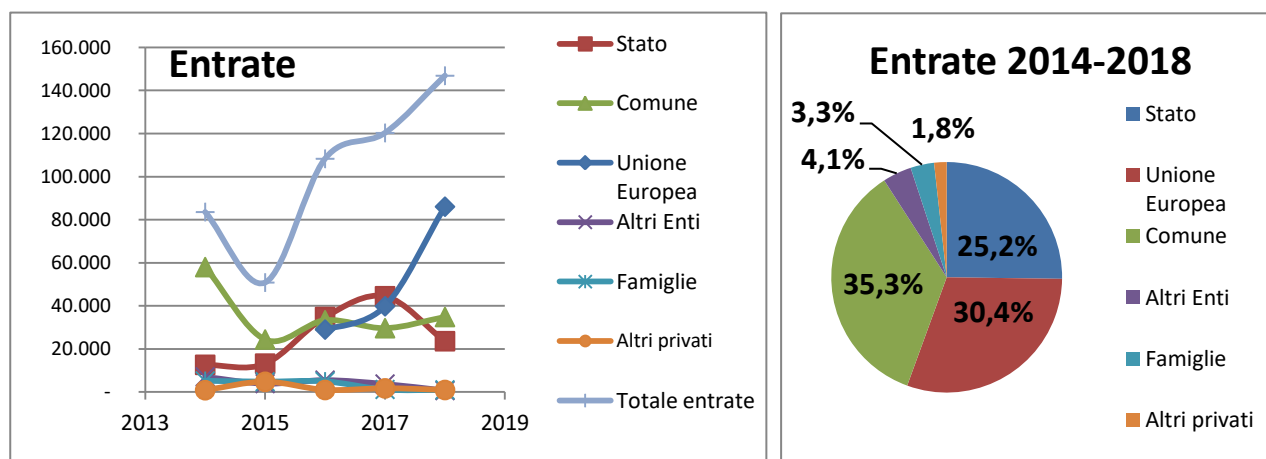


Figura 19. Risorse disponibili nei diversi anni solari distinte per provenienza.

L'incremento delle risorse disponibili registrato a partire dal 2016 è dovuto, per quanto riguarda le risorse provenienti dallo Stato, all'aumento delle risorse destinate alle scuole in seguito alla legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona Scuola") sia sotto forme di dotazione ordinaria sia come finanziamenti del Piano Nazionale della Scuola Digitale, mentre le risorse provenienti dall'Unione Europea derivano dalla partecipazione della scuola ai progetti del Piano Operativo Nazionale 2014-2020 (PON).

La tabella che segue e la figura 20 mostrano invece l'utilizzo delle risorse nei diversi anni solari.

Spese

	Funzionamento generale	Didattica ordinaria	Ampliamento Offerta Formativa	Totale spese
2014	19.763,15	19.692,58	8.090,32	47.546,05
2015	23.654,23	19.987,64	29.104,67	72.746,54
2016	19.912,79	49.365,57	48.064,80	117.343,16
2017	23.409,58	39.566,07	33.339,57	96.315,22
2018	28.674,10	36.001,16	91.388,64	156.063,90
	115.413,85	164.613,02	209.988,00	490.014,87

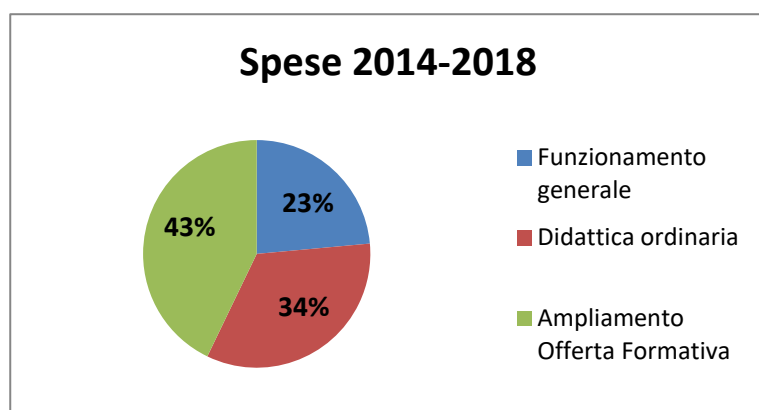


Figura 20. Utilizzo delle risorse.

Per quanto riguarda le spese per l'ampliamento dell'offerta formativa, i progetti più rilevanti dal punto di vista finanziario nel periodo 2014-2018 sono stati i progetti del Piano Operativo Nazionale (PON), per un totale di 59.357,96 euro, il progetto di potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua, per un totale di 50.198,00 euro, e l'assistenza agli alunni disabili, per un totale di 14.545,67 euro. Tra i progetti che caratterizzano l'offerta curricolare dell'Istituto i progetti musicali hanno comportato un costo complessivo di 21.288,62 euro (11.917,55 euro per la scuola primaria e 9.371,07 euro per la scuola secondaria di 1° grado) mentre i progetti di orientamento bio-tecnologico della scuola secondaria di 1° grado hanno comportato complessivamente una spesa di 11.097,84 euro.

Risultati legati all'autovalutazione e al piano di miglioramento

A partire dall'anno scolastico 2014/15 l'Istituto Gianni Rodari è stato impegnato, come tutte le scuole italiane, nell'elaborazione ed aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione (RAV), in attuazione di quanto disposto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80. La scuola è stata chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni di confronto con le altre scuole nazionali e della Regione forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). Il RAV, aggiornato al termine di ogni anno scolastico, è

pubblicato integralmente sul sito Internet della scuola e sul portale “Scuola in chiaro” del sito Internet del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

IL RAV definisce priorità, traguardi e obiettivi in base ai quali la scuola è stata chiamata a sviluppare un Piano di Miglioramento le cui azioni sono state avviate nell’anno scolastico 2015/16 e proseguono negli anni scolastici successivi.

In sintesi, l’Istituto si è proposto, nel corso degli anni scolastici dal 2014/15 al 2018/19:

- il miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) e scientifica (matematica), da verificare sia attraverso i voti medi nelle varie classi sia attraverso i punteggi registrati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI);
- la riduzione nella disparità tra le classi, verificabile sempre attraverso i voti medi delle classi e i punteggi nelle prove INVALSI.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire dall’inizio dell’anno scolastico 2015/16 a tutte le scuole (statali e paritarie) è stato chiesto di pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. I risultati ottenuti dal nostro Istituto sono illustrati nel seguito.

Risultati scolastici

La prima priorità individuata nel Rapporto di Autovalutazione nel 2014 riguardava il miglioramento dei risultati scolastici in particolare nelle aree linguistica (italiano e inglese) e scientifica (matematica), con l’obiettivo di innalzare in tre anni il voto medio per ciascun gruppo di classi parallele di 0,4 punti.

Nell’elaborare il Piano di Miglioramento, in relazione a questa priorità, si è ritenuto opportuno intervenire in primo luogo sulla formazione dei docenti, in particolare per ciò che concerne la didattica per competenze. Si sono perciò proposte a tutti i docenti dell’Istituto, nell’anno scolastico 2015/16, occasioni di formazione, anche a carico di esperti esterni (dott.ssa Peccolo e dott.ssa Gilberti) sulla valutazione delle competenze e sulla programmazione per competenze. Nei successivi anni scolastici sono proseguite attività di formazione, svolte con risorse interne, secondo i temi individuati nel Piano Annuale di Formazione dei docenti approvato dal Collegio dei docenti, in particolare sull’uso di strumenti informatici nella didattica e sul sostegno agli alunni BES.

Come risultato della formazione dei docenti si sono potute introdurre nuove modalità didattiche e valutative, in particolare compiti di realtà predisposti collegialmente da gruppi di docenti a livello multidisciplinare nel corso delle riunioni per materie e per ambiti disciplinari previste nel Piano delle Attività dei docenti. Si è anche iniziata la predisposizione di un database condivisibile tra i docenti di questo materiale didattico. L’introduzione di nuove modalità didattiche è stata resa possibile anche dal miglioramento degli ambienti di apprendimento della scuola, con introduzione di LIM e connessione Internet in tutte le aule e potenziamento dei laboratori informatici e scientifici e, per quanto riguarda l’indirizzo musicale, della dotazione di strumenti musicali.

Sembra opportuno rilevare comunque che un contributo importante al miglioramento dei risultati scolastici degli alunni può essere attribuito anche al clima di serena collaborazione che si è potuto instaurare in questi anni tra tutte le componenti dell’Istituto (dirigenza, docenti, alunni e genitori) che tra l’altro ha fatto sì che si sia potuto garantire una sostanziale continuità didattica nella maggior parte delle classi nonostante la presenza di molti docenti a tempo determinato, la cui assunzione si è dovuto confermare di anno in anno seguendo la procedure previste basate sullo scorrimento delle graduatorie.

Nel monitorare i risultati scolastici durante questi anni ci si è però resi conto che la variabilità presente nelle singole classi sui singoli anni scolastici (o anche su periodi intermedi) non permette di evidenziare in modo immediato gli andamenti di miglioramento indicati come traguardi nel Piano di Miglioramento (ciò vale anche per i risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI riferite ai singoli anni scolastici a cui ci riferiremo più avanti). Risulta invece significativo confrontare i risultati ottenuti a livello di Istituto al termine del ciclo di studi (voti medi degli esami di licenza al termine della classe terza della scuola secondaria di 1° grado). Si deve ritenere che tali dati riflettano in modo significativo l'azione svolta dalla scuola sugli alunni lungo tutto il loro periodo di permanenza nell'Istituto, mentre i risultati negli anni iniziali, soprattutto della scuola primaria, dovrebbero essere più influenzati dalla situazione di partenza degli alunni.

Ci limitiamo quindi a mostrare il raggiungimento del traguardo proposto (innalzamento del voto medio di 0,4 punti su un triennio) solo per quanto riguarda il livello finale (classi terze della scuola secondaria di 1° grado) con i due grafici mostrati nelle figure 21 e 22.

La figura 21 si riferisce alla distribuzione dei voti di licenza media nei successivi anni scolastici, confrontata con la distribuzione media delle scuole della città di Milano. Si può notare che, mentre all'inizio del periodo preso in considerazione (anno scolastico 2014/15) si ha una preponderanza (43%) di alunni con il voto minimo (6) e solo il 10% di alunni con risultati eccellenti (9 o 10), negli anni scolastici successivi la distribuzione si avvicina progressivamente a quella media delle scuole di Milano, con una riduzione percentuale dei voti minimi (6) e un corrispondente aumento degli altri voti.

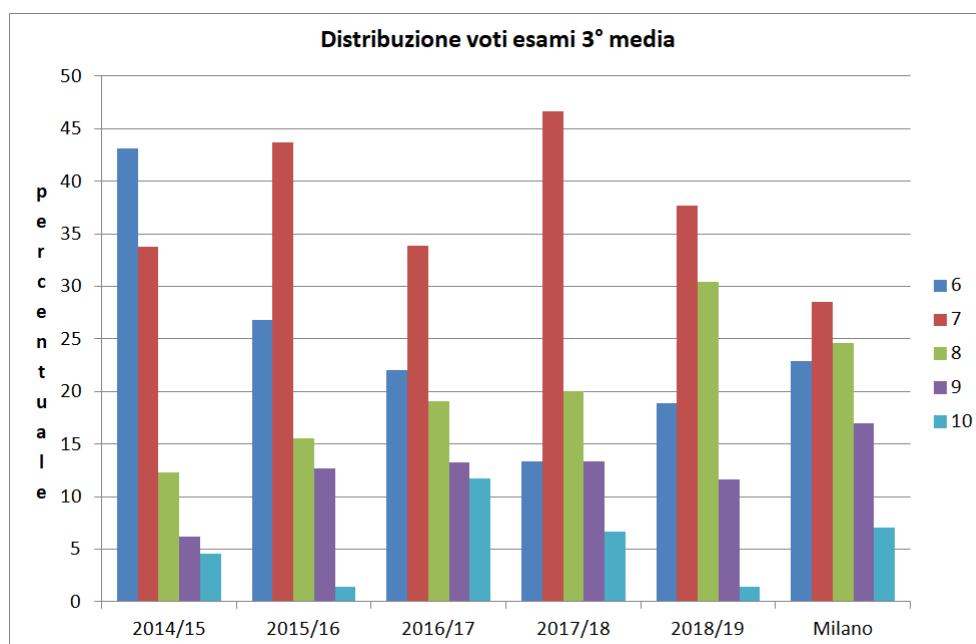


Figura 21. Distribuzione dei voti dell'esame di 3° media nei successivi anni scolastici, confrontata con la distribuzione media delle scuole di Milano (a destra).

La figura 22 mostra invece il voto medio dell'esame di licenza media nei successivi anni scolastici confrontato con il voto medio delle scuole di Milano e della Lombardia. Si è passati da un voto medio di 6,9 nel 2014/15 (di 0,6 punti inferiore alla media di Milano o della Lombardia) a un voto medio di 7,6 nel 2016/17 (pari a quello delle scuole della Lombardia – per Milano non si dispone dei dati per quell'anno scolastico), che si è poi sostanzialmente mantenuto nei successivi anni scolastici, con un lieve calo nel 2018/19.

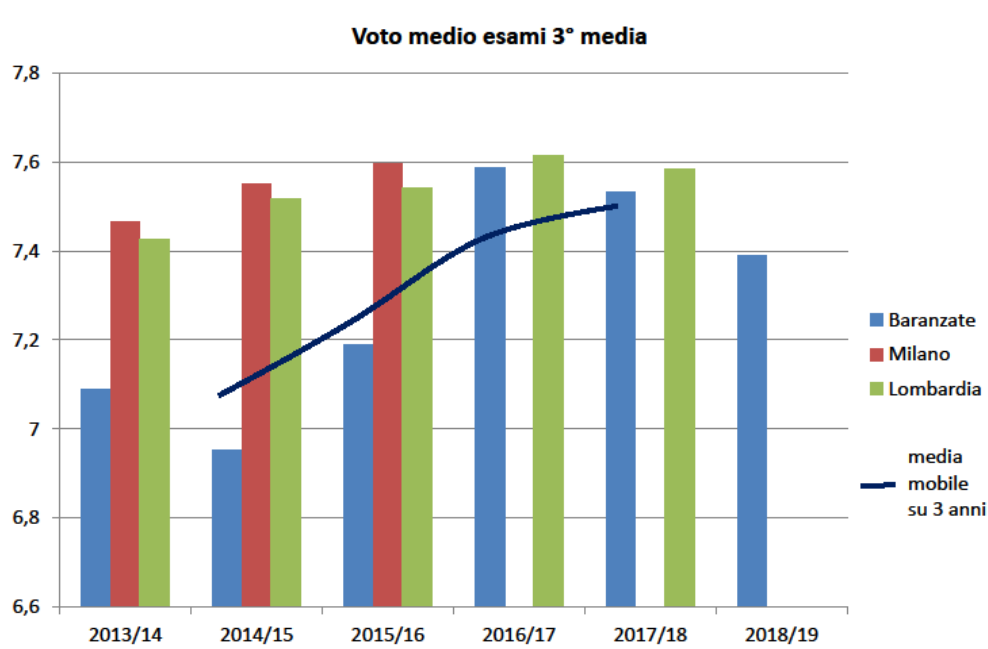


Figura 22. Confronto tra il voto medio dell'esame di licenza media del nostro Istituto, delle scuole di Milano e della Lombardia.

Si può quindi concludere che, almeno per quanto riguarda i risultati scolastici al termine del ciclo di studi, il traguardo di un incremento di 0,4 punti nel voto medio degli alunni dell'Istituto è stato non solo raggiunto ma anche superato.

Disparità tra le classi

La seconda priorità individuata nel Rapporto di Autovalutazione nel 2014 riguardava la riduzione della disparità tra le classi, con l'obiettivo di ridurre il "numero di classi con voto medio discordante per più di 0,1 punti dalla media delle classi parallele". Si tratta di un obiettivo di equità per dare pari opportunità a tutti gli alunni e le alunne, indipendentemente dalla classe in cui si trovano inseriti, per il raggiungimento di uguali traguardi di apprendimento. Le aree di intervento riguardano:

- all'avvio di ogni anno scolastico il procedimento di formazione delle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado e i relativi criteri deliberati dal Collegio dei docenti, e l'assegnazione dei docenti alle classi da parte del Dirigente scolastico;
- durante l'anno scolastico una programmazione comune e l'utilizzo di criteri di valutazione comuni da parte dei docenti delle classi parallele.

In primo luogo si è provveduto, negli anni scolastici 2014/15 e 2015/16, a predisporre e affinare il Curricolo di Istituto, di cui la scuola si sarebbe già dovuto dotare dal 2012, a seguito dell'emanazione da parte del MIUR delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione". Le "Indicazioni Nazionali" fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati. La nostra scuola è attualmente dotata del curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, nel quale sono individuati per ogni anno di corso nuclei tematici, abilità e conoscenze ritenute indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo, che integra come allegato il Piano dell'Offerta Formativa ed è pubblicato sul sito Internet dell'Istituto, costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la

valutazione degli alunni. Sempre in riferimento alla valutazione degli alunni, a partire dall'anno scolastico 2014/15 sono stati inseriti nel Piano dell'Offerta formativa le griglie di valutazione degli apprendimenti e del comportamento con i relativi indicatori e descrittori, validi sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda la riduzione della disparità tra le classi, il Piano di Miglioramento per il periodo 2015/2019 prevede lo stesso obiettivo di incentivazione della formazione dei docenti già dettagliato nella precedente sezione relativa al miglioramento dei risultati scolastici degli alunni; si è ritenuto inoltre necessario introdurre prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica e promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.

Il lavoro di predisposizione di prove di valutazioni comuni è stato portato a termine dai docenti sia della scuola primaria che della scuola secondaria di 1° grado anche per altre materie, oltre che per italiano, matematica e inglese. Non si dispone ancora di griglie di valutazione concordate tra i vari docenti della stessa disciplina. Negli ultimi due anni scolastici le prove comuni sono state introdotte gradualmente sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di 1° grado come test di ingresso e test di verifica finali per tutte le classi.

Il traguardo di riduzione del numero di classi con voto medio discordante per più di 0,1 punti dalla media delle classi parallele è risultato poco significativo, come mostra il grafico della figura 23 (numero di classi discordanti dalla media). Il numero di classi discordanti rispetto alla media delle classi parallele è variato, per la scuola primaria, tra 11 e 17 su 20 o 21 classi a seconda degli anni, e per la scuola secondaria tra 7 e 11 su 12 o 13 classi a seconda degli anni, senza nessuna tendenza significativa.

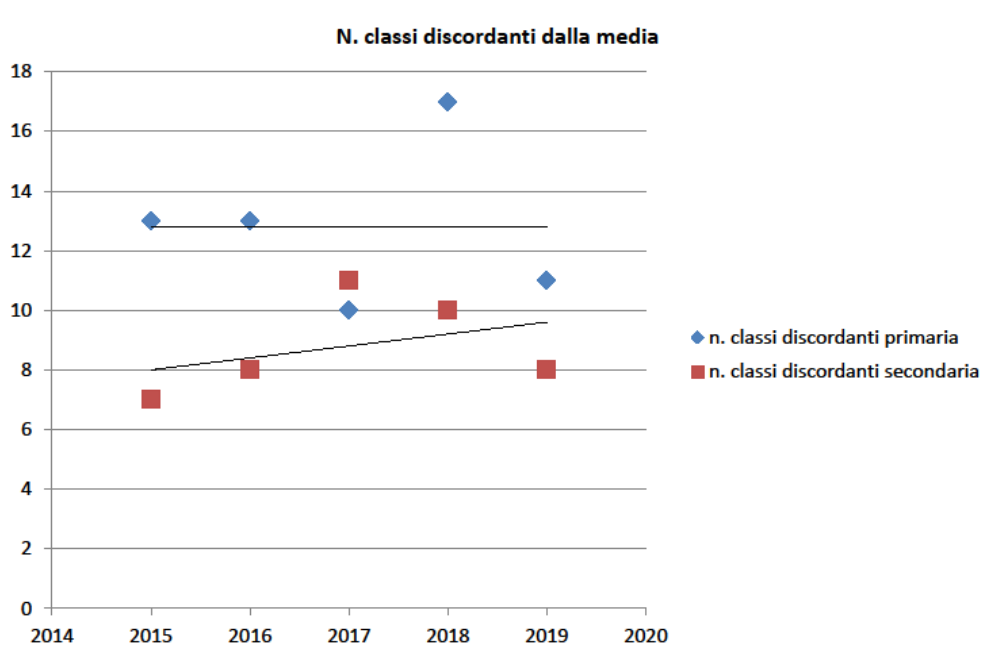


Figura 23. Numero di classi con voto medio discordante per più di 0,1 punti dalla media delle classi parallele.

Per evidenziare, comunque, la presenza di eventuali andamenti, si è deciso di fare ricorso a test statistici più significativi e si sono considerate le deviazioni standard delle medie dei voti delle varie classi.

Si è così messa in evidenza una lieve riduzione della disparità tra le classi nella scuola primaria, come mostra il grafico della figura 24 (la media tendenziale delle deviazioni standard tra le classi parallele è

passata da 0,266 nel 2015 a 0,190 nel 2019).

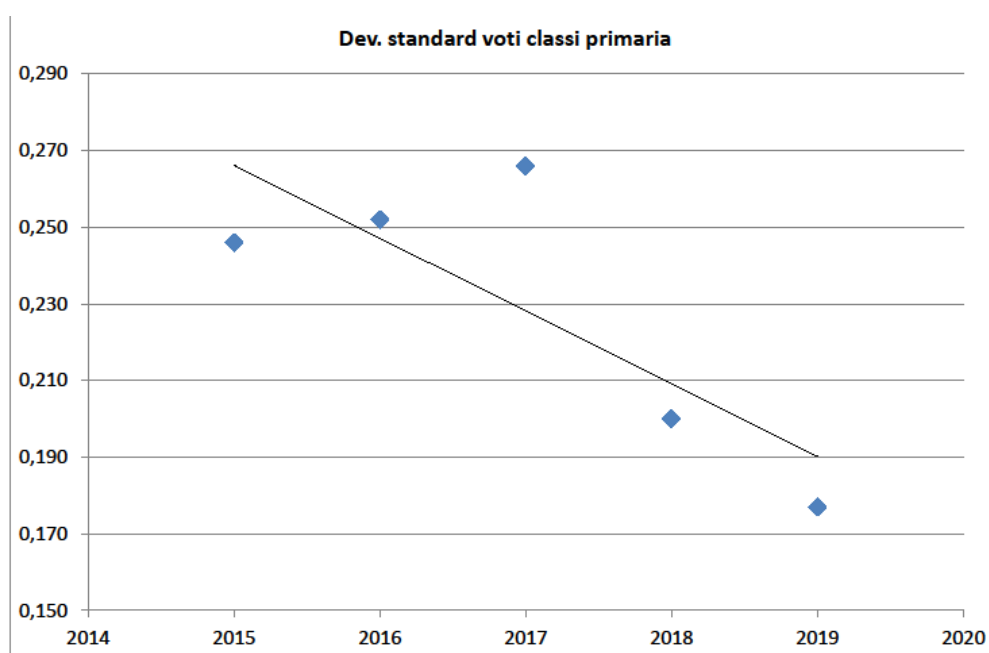


Figura 24. Medie delle deviazioni standard delle medie dei voti tra le classi parallele della scuola primaria.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, si riscontra invece un incremento nella disparità tra le classi con il passare degli anni, come mostra il grafico della figura 25 (la media tendenziale delle deviazioni standard tra le classi parallele è passata da 0,206 nel 2015 a 0,556 nel 2019).

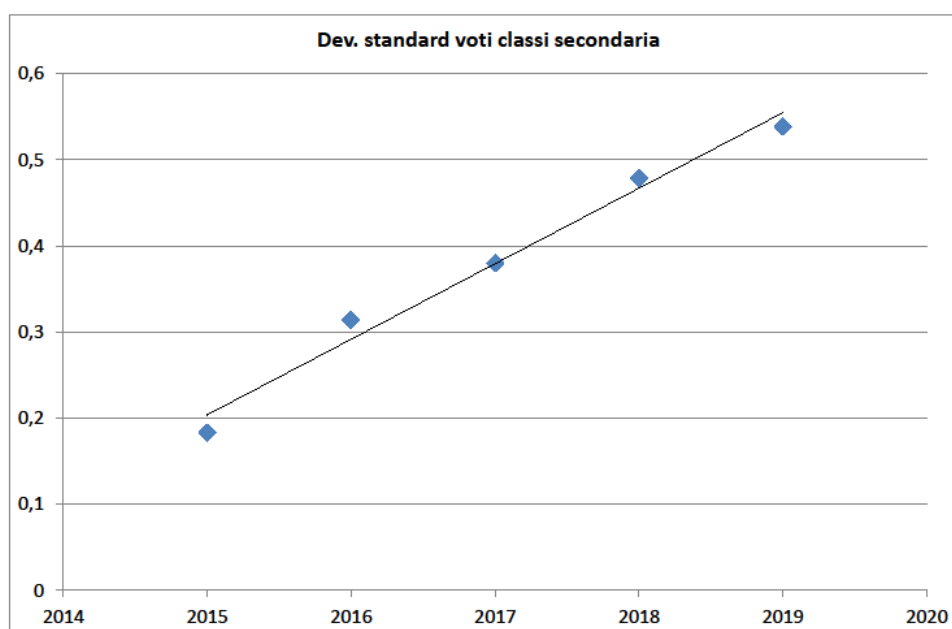


Figura 25. Medie delle deviazioni standard delle medie dei voti tra le classi parallele della scuola secondaria di 1° grado.

Tale incremento è però dovuto alla presenza di due diversi indirizzi di studio: due sezioni di indirizzo musicale, a cui si accede, in base alla normativa vigente (D.M. 5/10/1999), previo superamento di un test

attitudinale, e tre sezioni caratterizzate da un progetto a orientamento bio-tecnologico, che raccolgono un'utenza comprendente un maggior numero di alunni stranieri (in particolare gli alunni neo-arrivati in Italia devono essere inseriti in queste classi, in base al Regolamento dell'indirizzo musicale approvato dal Consiglio di Istituto il 2 ottobre 2018, non avendo una precedente preparazione musicale). Se quindi si considerano separatamente le classi dell'indirizzo musicale e le altre classi, si rileva (figura 26) che, mentre la media generale dei voti è rimasta invariata con il passare degli anni, vi è stato un incremento nei risultati delle classi ad indirizzo musicale (la media tendenziale è passata da 7,1 nel 2015 a 7,5 nel 2019) e un decremento nei risultati delle altre classi (la media tendenziale è passata da 6,9 nel 2015 a 6,6 nel 2019). Questa tendenza è probabilmente dovuta a una maggiore rigidità negli ultimi anni scolastici nell'applicazione della normativa riguardante l'accesso alle classi ad indirizzo musicale (anche a causa dell'introduzione del Regolamento dell'Indirizzo Musicale, resosi necessaria per adeguarsi al prossimo previsto aggiornamento della normativa riguardante le scuole ad indirizzo musicale).

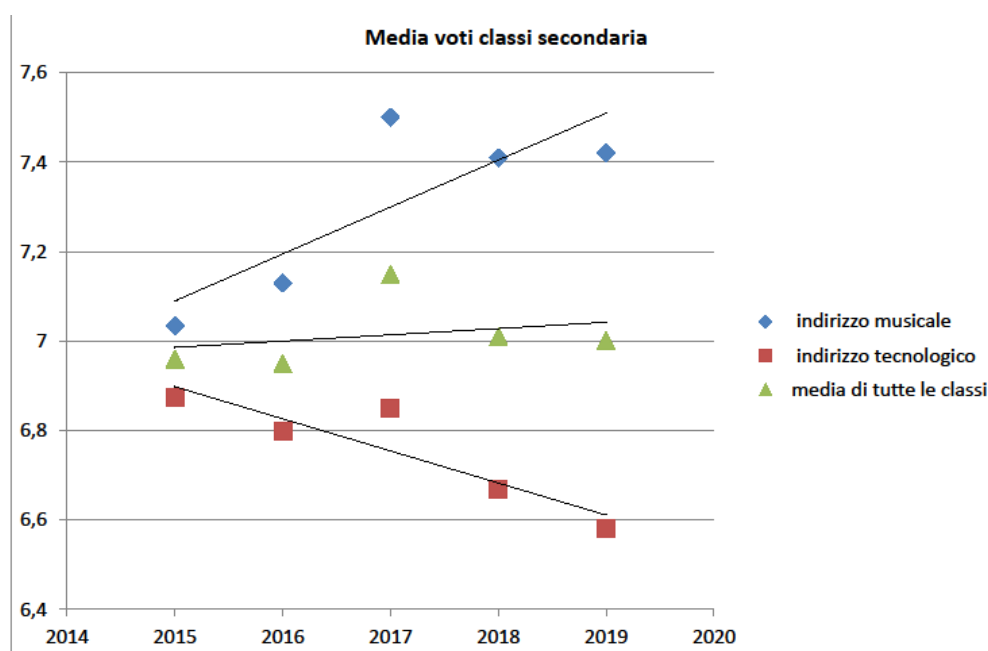


Figura 26. Andamento delle medie dei voti della scuola secondaria di 1° grado per le classi ad indirizzo musicale e per le altre classi.

Si può quindi concludere che:

- la disparità di risultati tra le classi della scuola secondaria si può considerare strutturale, dovuta alle modalità di accesso all'indirizzo musicale;
- per le altre classi della scuola secondaria e per le classi della scuola primaria, vi è stata una lieve riduzione della disparità.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Nel Rapporto di Autovalutazione elaborato nel 2014, in corrispondenza con l'obiettivo di miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) e scientifica (matematica), si era definito anche un obiettivo di miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) consistente in un innalzamento del 10 per cento del punteggio medio della scuola nelle varie prove che, ricordiamo, riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado (a partire dal 2017 sono state introdotte anche le prove di inglese in quinta primaria e terza secondaria). In realtà, nell'elaborazione del RAV si era presa in considerazione inizialmente

solo l'area "Risultati scolastici" ritenendo che un miglioramento nei risultati scolastici porti automaticamente a un miglioramento nei risultati nelle prove standardizzate. L'inserimento delle priorità per l'area "Risultati nelle prove standardizzate" e dei relativi traguardi è stato fatto al momento della chiusura del RAV per poter passare il controllo di congruità tra priorità e situazione della scuola nelle varie aree oggetto di valutazione. E' comunque importante che gli eventuali miglioramenti misurati all'interno della scuola in base ai voti degli alunni siano confrontati con la misurazione oggettiva fornita dalle prove standardizzate. Le attività svolte in relazione a questa priorità coincidono quindi con quelle già dettagliate in relazione alla priorità "Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) e scientifica (matematica)".

Nella valutazione dei risultati ottenuti in relazione alle prove standardizzate nazionali valgono tutte le considerazioni già fatte a proposito del miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica e scientifica. Ci limitiamo quindi a mostrare il raggiungimento del traguardo proposto (incremento del punteggio INVALSI medio della scuola del 10 per cento) solo per quanto riguarda il livello finale (classi terze della scuola secondaria di 1° grado) con i grafici mostrati nelle figure 27, 28 e 29.

La figura 27 mostra il punteggio medio complessivo (italiano, matematica e inglese) delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado nei successivi anni scolastici, normalizzati al valore medio dell'Italia pari a 200. E' evidente il costante miglioramento.

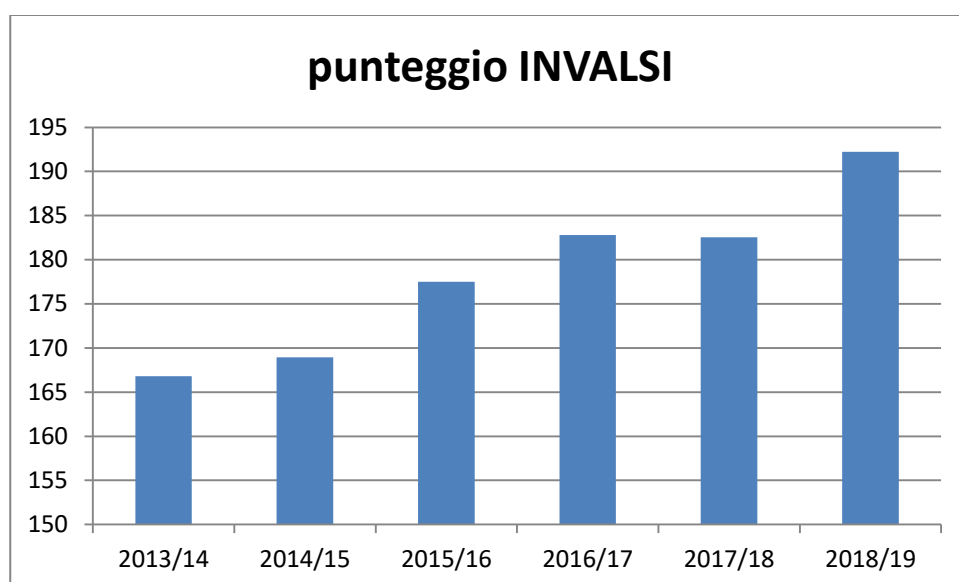


Figura 27. Punteggio medio complessivo (italiano, matematica e inglese) delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado

Il grafico della figura 28 mostra il dettaglio dei punteggi INVALSI medi delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado in italiano, matematica e inglese, sempre normalizzati al valore medio dell'Italia pari a 200. Anche in questo caso è evidente la tendenza al miglioramento sia in italiano che in matematica: il punteggio tendenziale in italiano è passato da 158 nel 2014 a 185 nel 2019, con un incremento del 17 per cento su 5 anni; e il punteggio tendenziale in matematica è passato da 175 nel 2014 a 195 nel 2019, con un incremento dell'11 per cento su 5 anni. Per quanto riguarda le prove di inglese, sono state effettuate solo negli ultimi due anni scolastici 2017/18 e 2018/19.

Per quanto riguarda il fatto che i punteggi medi delle classi del nostro Istituto risultano inferiori alla media delle scuole italiane pari a 200, occorre tener presente sia l'elevata percentuale di alunni stranieri, sia il livello socio-culturale medio della nostra popolazione scolastica.

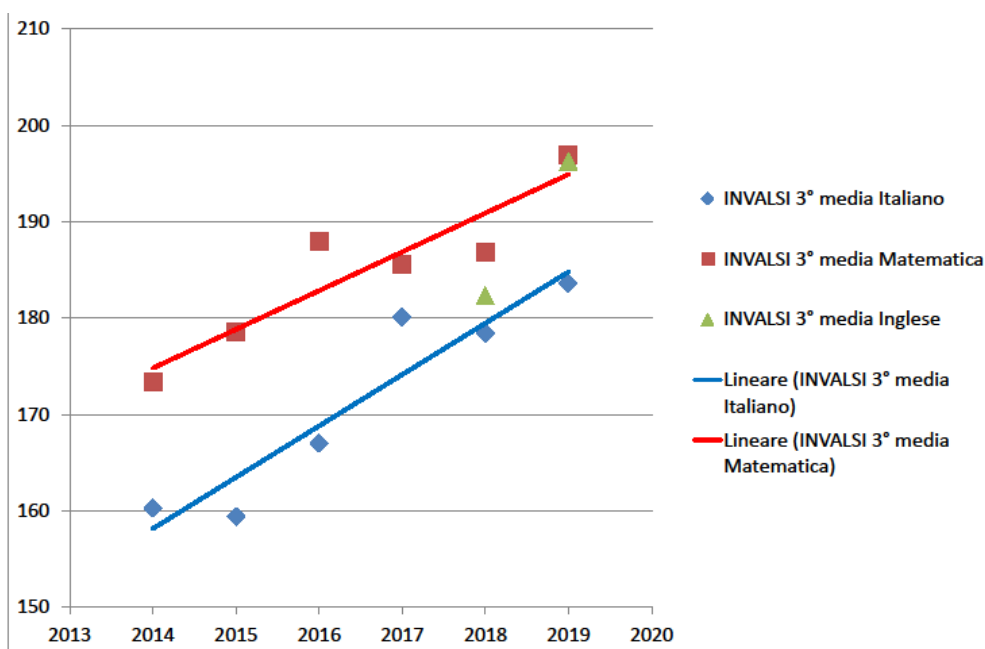


Figura 28. Punteggi INVALSI medi delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado.

Come rilevato nel “Rapporto Prove INVALSI 2018” pubblicato dall’INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione), “In tutte le materie testate dall’INVALSI e in tutti i gradi scolari, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, è osservabile una correlazione positiva tra indice di status e punteggio nelle prove” e “In tutti i gradi scolari gli alunni stranieri ottengono in Italiano e in Matematica punteggi nettamente inferiori a quelli degli alunni italiani”. Baranzate è allo stesso tempo il comune italiano con la più alta percentuale di residenti di nazionalità non italiana e il comune della Città Metropolitana di Milano con il reddito pro-capite più basso: di entrambi i fattori occorre tener conto nella valutazione dei risultati standardizzati della nostra scuola. Di fatto i risultati delle prove vengono fornite alle scuole con riferimento alla media delle scuole con background familiare socio-culturale simile.

Ora, l’INVALSI fornisce alle scuole, oltre ai punteggi generali, anche i punteggi riferiti ai soli alunni “nativi”, ossia nati in Italia da genitori italiani. Il grafico della figura 29 mostra appunto i punteggi INVALSI medi dei soli alunni italiani delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado. Questi punteggi, che risultano più soggetti a oscillazioni statistiche anche per il minor numero di alunni considerati, sono risultati sempre maggiori di quelli generali comprendenti anche gli alunni di cittadinanza non italiana. Nel 2019 il punteggio ottenuto in matematica è risultato superiore alla media nazionale, e comunque anche i punteggi generali, comprendenti anche gli alunni di cittadinanza non italiana, nel 2019 sono risultati pari in italiano e superiori in matematica rispetto a quelli delle scuole con background familiare socio-culturale simile, come mostra la tabella seguente.

	Punteggi INVALSI 2019 classi terze secondaria	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile
Italiano	183,6	-0,7
Matematica	196,9	+14,4
Inglese (Ascolto)	194,2	+10,3
Inglese (Lettura)	198,2	+10,6

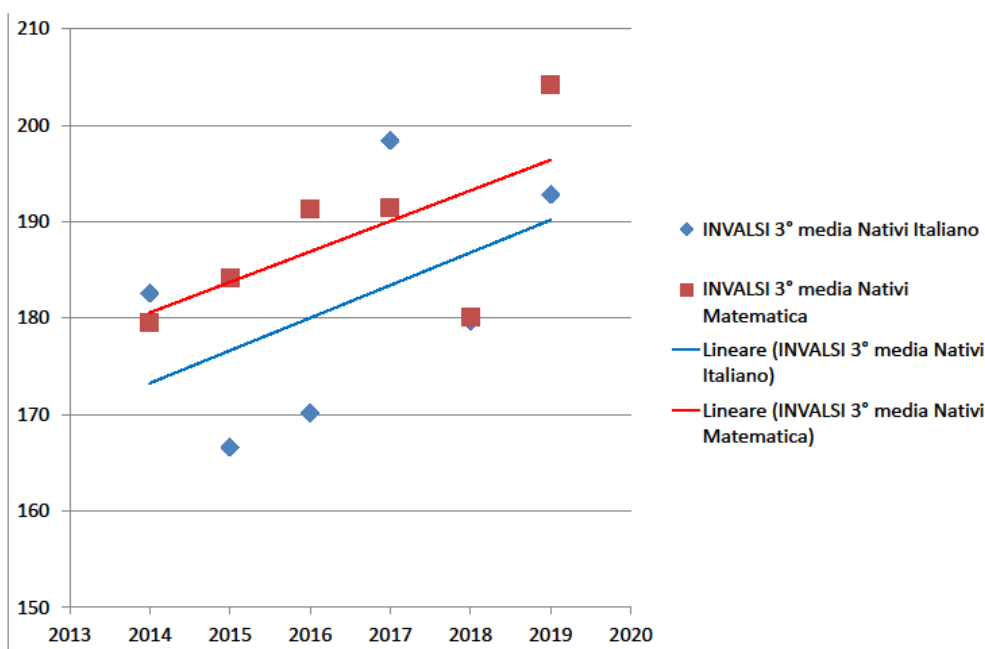


Figura 29. Punteggi INVALSI medi degli alunni italiani delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado del nostro istituto.

Si può quindi concludere che, almeno per quanto riguarda i risultati nelle prove standardizzate al termine del ciclo di studi, il traguardo di un incremento del 10 per cento nel punteggio medio degli alunni dell'Istituto è stato non solo raggiunto ma anche superato, ottenendo risultati in linea o anche superiori a quelli delle scuole con background familiare socio-culturale simile.

Per quanto riguarda infine l'obiettivo di riduzione della disparità tra le classi relativa ai risultati nelle prove standardizzate nazionali valgono le considerazioni già fatte a proposito dei voti scolastici: le attività svolte in relazione a questa priorità coincidono quindi con quelle già dettagliate in relazione alla priorità "Riduzione della disparità tra le classi" relativa ai risultati scolastici.

Riguardo a questa priorità non si sono registrati miglioramenti significativi. Il traguardo proposto, ossia la riduzione della differenza di punteggio tra le classi entro il 10 per cento dalla media, non è stato raggiunto, perché la differenza di punteggio tra le classi parallele si è mantenuta in ogni caso tra il 20 e il 50 per cento della media. Anche la deviazione standard dei punteggi delle classi parallele, che ha avuto valori variabili tra 10 e 25 punti (normalizzando i punteggi al valore standard 200), ossia compresi tra il 5 e il 12 per cento della media, non ha mostrato una riduzione evidente con il passare degli anni.

Prospettive di sviluppo

Nel corso del lavoro svolto per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione 2019 il Nucleo interno di Valutazione ha confermato le priorità già indicate nel RAV 2014 rimodulando i traguardi e obiettivi di processo alla luce dei risultati ottenuti nel ciclo Rapporto di Autovalutazione – Piano di Miglioramento – Rendicontazione sociale 2014-2019. Le priorità e i relativi traguardi per il triennio 2019-2022 sono così definiti:

1) Risultati scolastici

- 1A) Priorità: Miglioramento dei risultati scolastici nelle aree linguistica (italiano e inglese) e scientifica (matematica).

Traguardo: Innalzamento del voto medio di 0,2 punti in tre anni per ciascun gruppo di classi parallele.

- 1B) Priorità: Riduzione della disparità tra le classi.

Traguardo: Riduzione del numero di classi con voto medio discordante per più di 0,1 punti dalla media delle classi parallele nella scuola primaria e nella scuola secondaria distinguendo tra classi a indirizzo musicale e non.

2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- 2A) Priorità: Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di italiano e di matematica.

Traguardo: Innalzamento del punteggio medio della scuola del 5 per cento.

- 2B) Priorità: Riduzione della disparità tra le classi.

Traguardo: Riduzione della differenza di punteggio tra le classi parallele entro il 10 per cento dalla media nella scuola primaria, e nella scuola secondaria distinguendo tra classi di indirizzo musicale e non.

Obiettivi di processo comuni collegati alle priorità 1):

1. Ambiente di apprendimento

Promuovere strategie didattiche alternative alla lezione frontale e pratiche inclusive utilizzando tecnologie didattiche (computer, tablet, LIM, software specifici), sviluppando forme di cooperazione tra gli alunni (cooperative learning), utilizzando strategie di problem solving.

2. Ambiente di apprendimento

Promozione di percorsi condivisi e pluridisciplinari sulla competenza "imparare ad imparare".

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo comuni collegati alle priorità 2):

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere l'adozione di prove di valutazione comuni nelle classi parallele delle diverse sezioni in particolare per italiano, inglese e matematica.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere la pratica della correzione collegiale delle prove nelle classi parallele con griglie di valutazione condivise tra i diversi docenti.

Risultati legati alla progettualità della scuola

L' art. 1 comma 7 della legge 107/2015 indicava una serie di obiettivi formativi tra i quali ogni istituzione scolastica era chiamata a individuare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, degli obiettivi prioritari. Già nella seduta del 15 giugno 2015 il Collegio dei docenti aveva individuato, tra gli obiettivi previsti dalla legge allora in approvazione, come più coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto i seguenti:

- "b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche";
- "c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;" in particolare per gli aspetti relativi alla musica;
- "r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali."

Con successiva nota n. 30549 del 21 settembre 2015 il MIUR aveva richiesto a ogni scuola di individuare un ordine di priorità in un elenco predeterminato di “Campi di potenziamento” coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla legge 107/2015. Nella seduta dell’1 ottobre 2015 il Collegio dei docenti aveva stabilito le seguenti priorità:

- 1) Potenziamento linguistico
- 2) Potenziamento artistico e musicale
- 3) Potenziamento scientifico
- 4) Potenziamento laboratoriale
- 5) Potenziamento motorio
- 6) Potenziamento umanistico

in base alle quali l’ufficio Scolastico Territoriale ha assegnato all’Istituto i posti dell’organico di potenziamento per l’anno scolastico 2015/16, confermandoli nei successivi anni scolastici. La prima priorità, “Potenziamento linguistico”, era intesa dal Collegio dei docenti in relazione a insegnanti di italiano per le necessità di alfabetizzazione di alunni stranieri, ma dall’Ufficio Scolastico Territoriale è stata assegnata alla nostra scuola secondaria una docente di inglese. Ciò ha comportato una riformulazione del progetto di potenziamento della lingua inglese nella scuola secondaria di 1° grado e l’inserimento tra gli obiettivi per il nostro istituto indicati dalla legge 107/2015 anche l’obiettivo a):

- “a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content language integrated learning”.

Relativamente a questi obiettivi verrà nel seguito fornita una rendicontazione dei risultati ottenuti.

Potenziamento linguistico – alfabetizzazione alunni stranieri

Obiettivo formativo prioritario: alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (L. 107/2015 co.7 p.r).

Molti degli alunni neo-arrivati in Italia si iscrivono alla scuola senza essere in grado di comunicare in italiano. Anche alunni che risiedono da tempo in Italia non hanno una conoscenza della lingua italiana sufficiente per lo studio nella scuola secondaria di 1° grado.

Con risorse interne all’Istituto (e negli ultimi anni scolastici anche con risorse PON) è stato realizzato un progetto di insegnamento della lingua italiana (L2) e di integrazione degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia nella scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, che ha previsto:

- di definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- di sostenere e guidare gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento;
- di facilitare l’apprendimento della lingua italiana all’interno dei laboratori di italiano L2;
- di ricostruire il profilo linguistico e cognitivo di ogni alunno straniero neo-arrivato attraverso la valutazione iniziale delle sue competenze e abilità e la rilevazione dei suoi bisogni linguistici e comunicativi;
- di ricostruire il profilo culturale di ogni alunno straniero;
- di collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per favorire l’accoglienza e l’integrazione;
- di programmare un percorso didattico coerente con le competenze e i bisogni rilevati dall’alunno;

- di collaborare con gli insegnanti di classe per definire obiettivi comuni da raggiungere per l'apprendimento della lingua per comunicare e per studiare le diverse discipline;
- di fornire materiali e strumenti utili e suggerire metodologie per l'insegnamento dell'italiano L2;
- di promuovere e facilitare il dialogo interculturale nella scuola.

Il progetto prevede una fase di accoglienza, rivolta agli alunni neo-arrivati in Italia che si iscrivono a classi successive della nostra scuola a inizio anno scolastico o in corso d'anno senza aver frequentato precedentemente una scuola italiana, e alle loro famiglie, che prevede uno specifico protocollo di accoglienza.

Nel laboratorio di italiano L2 gli alunni sono stati divisi in gruppi strutturati in base ai livelli di competenza secondo il Framework europeo: NAI (neo arrivati in Italia), A1, A2 e B1, a ciascuno dei quali corrisponde l'utilizzo di diverse metodologie anche in relazione all'età degli alunni.

Il progetto è stato svolto nella scuola primaria da una docente specializzata come facilitatrice con copertura dell'orario risultante dai posti di organico aggiuntivo e nella scuola secondaria di 1° grado da docenti di lettere (classe di concorso A022) di cui una Funzione Strumentale e altre docenti con ore risultanti dalla flessibilità oraria.

Gli alunni coinvolti nei laboratori di italiano L2 negli ultimi anni scolastici sono stati mediamente tra 60 e 80 nella scuola primaria e tra 30 e 40 nella scuola secondaria di 1° grado.

Nella scuola dell'infanzia il laboratorio di italiano L2 è stato attivato solo nell'anno scolastico 2018/2019 grazie ai finanziamenti dei progetti PON e Kiriku (Progetto triennale iniziato nel 2018/19 nelle tre scuole dell'infanzia, finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" e realizzato con il coordinamento dell'Associazione di Promozione Sociale La Rotonda di Baranzate e con la partnership del Comune di Baranzate, della parrocchia di Sant'Arialdo di Baranzate, della Fondazione Bracco, del Museo Polfdi Pezzoli di Milano e del Politecnico di Milano), coinvolgendo tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia dell'Istituto (200 bambini comprendendo anche gli alunni italiani coinvolti nella metodologia dell'apprendimento cooperativo).

Sono state svolte mediamente 1.000 ore annuali di attività nella scuola primaria (nell'anno scolastico 2018/19 quattro insegnanti di cui una con specializzazione come facilitatrice) e 700 ore annuali nella scuola secondaria di 1° grado (con 5 docenti di lettere nell'anno scolastico 2018/19). Nelle scuole dell'infanzia nell'anno scolastico 2018/19 sono state svolte 260 ore di laboratorio (9 docenti). La tabella che segue fornisce il dettaglio delle attività svolte.

Scuola dell'infanzia			
Progetto PON	alunni	gruppi	Paesi di origine
Alunni di 4/5 anni	50	2	Brasile, Cina, Cuba, Ecuador, Egitto, El Salvador, Filippine, Marocco, Perù, Romania, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Tunisia, Turchia
Progetto Kiriku			
3 anni	50	5	Albania, Algeria, Bosnia, Cile, Ecuador, Egitto, El Salvador, Filippine, Italia, Marocco, Perù, Romania, Senegal, Sri Lanka, Ucraina
4 anni	78	6	Albania, Algeria, Bolivia, Cina, Cuba, Ecuador, Egitto, El Salvador, Filippine, Italia, Marocco, Perù, Romania, Senegal, Sri Lanka, Turchia, Ucraina
5 anni	63	5	Albania, Brasile, Cina, Colombia, Croazia, Ecuador, Egitto, El Salvador, Filippine, Italia, Marocco, Montenegro, Perù, Romania, Senegal, Serbia, Tunisia, Turchia
Totale infanzia	201	18	

Scuola primaria						
	principianti		A1		A2	Paesi di origine
	alunni	gruppi	alunni	gruppi		
Classi seconde	18	3				Cina, Egitto, Marocco, Serbia, Ucraina
Classi terze	38	4	9	1		Cina, Egitto, Marocco, Serbia, Senegal, Turchia
Classi quarte						Cina, Egitto, Marocco, Serbia, Sri Lanka, Ucraina
Classi quinte			10	1		Cina, Egitto, Senegal
Totale primaria	56	7	19	2		
	Alunni		Gruppi		Paesi di origine	
Progetto PON	22		1		Cina, Egitto, Senegal, Sri Lanka	

Scuola secondaria							
	principianti		A1		A2		Paesi di origine
	alunni	gruppi	alunni	gruppi	alunni	gruppi	
Classi prime	9	2	5	1			Albania, Cina, Egitto, El Salvador, Marocco, Perù, Sri Lanka
Classi seconde	7	2	11	3			Albania, Cina, Egitto, El Salvador, Marocco, Perù, Sri Lanka
Classi terze	2	1	4	1	3	1	Cina, Ecuador, Egitto
Totale secondaria	18	5	20	5	3	1	
	Alunni		Gruppi		Paesi di origine		
Progetto PON	25		1		Bangladesh, Cina, Egitto, Gambia, Senegal, Serbia, Sri Lanka		



Figura 30. Attività di italiano L2 con bambini della scuola dell'infanzia e con alunni della scuola primaria.

Non è possibile rendicontare con evidenze numeriche oggettive i risultati ottenuti riguardo alla conoscenza della lingua italiana a motivo della grande variabilità delle situazioni che si devono affrontare: paesi di origine degli alunni (i bambini provenienti dalla Cina o dai paesi arabi mostrano maggiori difficoltà rispetto ai bambini sudamericani per la maggiore distanza della loro lingua madre dall'italiano); numero di anni trascorsi in Italia; se in famiglia i genitori parlano italiano o la loro lingua di origine, ecc. Anche le prove

nazionali standardizzate (INVALSI) non permettono di evidenziare differenze tra gli alunni stranieri della nostra scuola e la situazione media nazionale, perché nei dati forniti dall'INVALSI non viene fatta distinzione tra gli alunni stranieri di prima generazione (NAI) e quelli di seconda generazione.

Si può comunque osservare che gli alunni che seguono tutto il percorso della scuola primaria raggiungono generalmente buoni risultati. Si riscontra, negli alunni della scuola primaria che partecipano ai laboratori di italiano L2, che con il passare del tempo diminuisce il disagio e si riduce la fase silente, aumenta la stima di sé e la motivazione all'apprendimento e la collaborazione con gli altri alunni. Anche nella scuola secondaria di 1° grado si osserva negli alunni che partecipano ai laboratori di italiano L2 un miglioramento nella socializzazione e nel rendimento scolastico, una partecipazione attiva al lavoro della classe e un'aumentata consapevolezza delle proprie possibilità e capacità.

Potenziamento linguistico – lingua inglese

Obiettivo formativo prioritario: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (L. 107/2015 co. 7 p. a).

Il consolidamento e potenziamento della conoscenza della lingua inglese, al di là di quanto si può conseguire con il solo percorso curricolare previsto nella normale programmazione scolastica, è ormai visto come mezzo indispensabile e imprescindibile per la formazione completa e in linea con il concetto di "Cittadino Europeo". In vista di ciò e grazie a un finanziamento del Comune di Baranzate, l'Istituto ha potuto realizzare a partire dall'anno scolastico 2014/15 un progetto di "Potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua" che ha come obiettivo:

- favorire la motivazione ad apprendere l'inglese con occasioni di conversazioni e uso pratico della lingua;
- migliorare la pronuncia e le abilità di comprensione e produzione orale;
- consolidare e ampliare funzioni linguistiche, strutture grammaticali e lessico;
- far acquisire maggiore sicurezza nell'esposizione orale, determinando così un aumento dell'autostima;
- far acquisire sicurezza nell'interazione, non limitandosi alla semplice risposta, ma contribuendo a mantenere lo scambio dialogico;
- saper porre domande e rispondere su se stesso, la propria vita quotidiana, la propria famiglia, i propri interessi.

Nella scuola primaria il progetto ha previsto, in tutti gli anni scolastici dal 2014/15 al 2018/19, l'affiancamento al docente di inglese della classe di un docente madrelingua inglese per un'ora settimanale per:

- 10 ore per le classi dalla prima alla quarta della scuola primaria;
- 12 ore per le classi quinte della scuola primaria;

Nella scuola secondaria di 1° grado il progetto è stato realizzato negli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 con le stesse modalità previste per la scuola primaria, per 15 ore per tutte le classi. A partire dall'anno scolastico 2016/17, grazie alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, l'Istituto ha potuto contare su un docente di lingua inglese assegnato in organico aggiuntivo alla scuola secondaria di 1° grado. Il progetto di potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese è stato quindi rimodulato nella scuola secondaria di 1° grado introducendo in tutte le classi uno spazio settimanale in cui il docente di classe viene affiancato dal docente di potenziamento con eventuale scomposizione della classe in due gruppi distinti.

Durante l'anno scolastico 2018/19, inoltre, sono stati realizzati due moduli PON di potenziamento della lingua inglese di 30 ore ciascuno, uno nella scuola primaria e uno nella scuola secondaria di 1° grado, con

circa 30 alunni partecipanti a ogni modulo.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019, infine, sono state introdotte 10 ore di attività con insegnante madrelingua anche nella scuola dell'infanzia Sant'Arialdo, per i bambini di 5 anni.

Non è semplice dare conto dei risultati ottenuti in seguito alle attività di potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese, dato che non si dispone di un campione di confronto. E' possibile comunque fornire un riferimento quantitativo dell'attività svolta e accennare a un riscontro qualitativo.

Nella tabella che segue sono quantificate le ore di attività svolte e il numero di classi e di alunni coinvolti nei vari ordini di scuola. Si segnala che per i contratti con gli enti fornitori di docenti madrelingua nei 5 anni di svolgimento del progetto sono stati spesi circa 70.000 euro.

Attività di potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese:

Anno scolastico		Ore di potenziamento	n. classi coinvolte	n. alunni coinvolti
2014/15	Scuola primaria	220	21	465
	Scuola secondaria	180	12	237
2015/16	Scuola primaria	208	20	456
	Scuola secondaria	195	13	255
2016/17	Scuola primaria	208	20	445
	Scuola secondaria	195	13	243
2017/18	Scuola primaria	218	21	463
	Scuola secondaria	429	13	254
2018/19	Scuola dell'infanzia	8	2	13
	Scuola primaria	218	21	452
	Scuola secondaria	429	13	265

A partire dall'anno scolastico 2017/18 sono state somministrate alle classi quinte della scuola primaria e alle classi terze della scuola secondaria di 1° grado prove standardizzate nazionali (INVALSI) di inglese riferite alla lettura (Reading) e all'ascolto (Listening). I risultati ottenuti dal nostro Istituto sono, in sei casi su otto, superiori (per una percentuale che va dal 3 al 5%) rispetto a quelli ottenuti dalla media delle scuole con background familiare simile. Solo in due casi che si riferiscono alla prova di lettura il risultato è stato inferiore a quello della media delle scuole con background familiare simile.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI):

			punteggio ottenuto	differenza rispetto a scuole con lo stesso background familiare
2017/18	5 primaria	reading	196,6	+3,9%
		listening	196,3	+5,3%
2017/18	3 media	reading	182,3	-2,4%
		listening	182,5	+0,1%
2018/19	5 primaria	reading	192,7	-7,0%
		listening	204,6	+3,1%
2018/19	3 media	reading	198,2	+5,7%
		listening	194,2	+5,6%

Tra i risultati ottenuti si può anche menzionare uno spettacolo teatrale in inglese, della durata di 15 minuti, realizzato e messo in scena nel corso della festa di fine anno scolastico di giugno 2019 dagli alunni delle

classi quarte e quinte della scuola primaria che hanno partecipato al progetto PON di potenziamento della lingua inglese.



Figura 31. Progetto PON di potenziamento delle competenze di inglese nella scuola primaria.

Potenziamento artistico e musicale

Obiettivo formativo prioritario: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (L. 107/2015 co.7 p.c).

Nell'ambito di questo obiettivo formativo, ci riferiremo in particolare all'insegnamento della musica, e in secondo luogo alle arti figurative.

Nella scuola secondaria di 1° grado del nostro Istituto è presente già dagli anni '70 un indirizzo musicale con due corsi completi: 2 corsi di pianoforte, 2 corsi di violino, 2 corsi di chitarra classica, un corso di violoncello e un corso di oboe. L'indirizzo musicale è proposto non solo nell'ottica di un arricchimento culturale, ma anche come importante elemento di aggregazione sociale e di integrazione.

Caratteristica distintiva dei nostri corsi di indirizzo musicale è la collocazione delle ore di strumento musicale all'interno dell'orario curricolare sia mattutino che pomeridiano delle classi a tempo prolungato con lezioni per piccoli gruppi (massimo 6 alunni). Ciò contribuisce all'inserimento organico dell'attività musicale nella programmazione scolastica e all'intensa collaborazione tra i docenti di strumento musicale e gli altri docenti, in particolare di educazione musicale e di arte e immagine, favorendo la realizzazione di progetti multidisciplinari (cosa che difficilmente avviene nelle scuole a tempo normale in cui l'attività musicale è realizzata solo con lezioni individuali pomeridiane).

La preparazione musicale degli alunni è completata dalla pratica della musica d'insieme attraverso l'attività di orchestra, per tre ore pomeridiane settimanali, obbligatoria per tutti gli alunni delle classi terze e aperta anche agli alunni delle classi seconde, e dalla partecipazione degli alunni a concerti anche al di fuori dell'ambiente scolastico sia come esecutori sia come spettatori.

L'inserimento degli alunni nell'indirizzo musicale della scuola secondaria è preparato dal progetto di potenziamento dell'insegnamento della musica nella scuola primaria che prevede in tutte le classi della scuola primaria, per un'ora settimanale, l'affiancamento al docente della classe di un docente di strumento musicale della scuola secondaria. Si tratta di un progetto, realizzato già da alcuni anni, che ha anticipato le indicazioni contenute in recenti documenti normativi, tra cui la legge 107/2015 e il D.Lgs. n. 60 del 13 aprile 2017, che prevedono che per l'insegnamento della musica nella scuola primaria possano essere utilizzati,

nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti. Gli alunni sono accompagnati, già durante la scuola primaria, all'acquisizione delle abilità musicali di base. In particolare il progetto si sviluppa attraverso il canto corale a cui si aggiunge nelle classi quarte e quinte la pratica strumentale del flauto dolce.

I risultati ottenuti relativamente al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale possono essere riferiti sia ad aspetti quantitativi (numero di partecipanti ad eventi musicali) sia qualitativi.

Gli alunni del nostro istituto partecipano in modo numericamente molto rilevante a progetti ed eventi musicali che si svolgono stabilmente ormai da diversi anni, a Baranzate o a Milano, così dettagliati seguendo lo sviluppo dell'anno scolastico:

- Concerto di Natale a Baranzate, con la partecipazione di un centinaio di alunni suddivisi tra orchestra, coro di voci bianche, esecuzioni di solisti o di piccoli gruppi;
- Partecipazione di un gruppo di 15-20 alunni del nostro Istituto alle attività dell'Orchestra giovanile PYO, promossa dall'Associazione SONG (Sistema delle Orchestre e dei cori/Nuclei Giovanili e infantili in Lombardia), con sessioni di prove di orchestra durante l'anno scolastico e concerto finale che negli ultimi anni si è svolto, nel mese di aprile, al Teatro Dal Verme di Milano;
- Realizzazione di un progetto di musica creativa che coinvolge circa 50 alunni dell'orchestra dell'Istituto, in collaborazione con Milano Musica – Associazione per la musica contemporanea, nell'ambito del Festival della Cultura Creativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana;
- Partecipazione, con l'orchestra dell'Istituto, ai concerti dei Festival Meetings, svoltisi negli anni scorsi alla Palazzina Liberty di Milano e nell'ultimo anno al Teatro PIME sempre di Milano, nei quali collaborano le orchestre delle scuole ad indirizzo musicale della rete SMIM delle scuole ad indirizzo musicale della Città Metropolitana di Milano, di cui il nostro Istituto è attualmente Capofila;
- Saggi musicali al termine di ogni anno scolastico, nei quali si esibiscono tutti gli alunni delle classi dell'indirizzo musicale;
- Concerto di Fine Anno, a Baranzate, aperto a tutta la cittadinanza, con partecipazione di tutte le classi della scuola primaria, del coro e dell'orchestra della scuola secondaria.

Dal punto di vista qualitativo possono essere menzionati sia i premi ottenuti ogni anno da alunni del nostro istituto in concorsi musicali (negli ultimi anni scolastici al Concorso "per giovani musicisti" organizzato dal Comune e dalla Scuola Civica di Pieve Emanuele), sia l'ammissione di diversi alunni del nostro istituto ai corsi di Liceo Musicale.



Figura 32. Il coro delle classi seconde della scuola secondaria di 1° grado dell'anno scolastico 2016/17.



Figura 33. L'orchestra PYO (Pasquinelli Young Orchestra), che raggruppa ragazzi tra gli 8 e i 14 anni provenienti da scuole delle Province di Milano e di Varese, durante la prova generale nell'auditorium della nostra scuola (6 aprile 2019) e durante il concerto al Teatro Dal Verme di Milano (7 aprile 2019).

E' opportuno infine rilevare, relativamente ai corsi dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di 1° grado e dell'utilizzo delle risorse della scuola, che a motivo delle ridotte disponibilità economiche di molte famiglie un numero considerevole di alunni studia a casa con strumenti musicali della scuola ricevuti in comodato d'uso per tutto il triennio della scuola secondaria di 1° grado. Attualmente la scuola dispone di una dotazione di strumenti musicali ceduti in comodato d'uso agli alunni così composto:

- 3 tastiere
- 11 violini
- 12 violoncelli
- 10 chitarre
- 8 oboi

Per un valore complessivo stimato di circa 14.000 euro.

Deve essere inoltre segnalata l'attività di teatro musicale. Nell'ambito del progetto "Educiamo ai valori – Percorso alla scoperta delle emozioni e dei sentimenti dell'adolescenza", rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado, ogni anno viene scelta un'opera letteraria da rappresentare in forma di musical, coinvolgendo anche docenti di arte per la realizzazione di costumi e scenografie, con lo scopo di favorire nei ragazzi il senso del vivere sociale, ponendo le basi per relazioni umane positive fondate sul rispetto, la collaborazione, l'accoglienza, la fiducia, l'impegno e la condivisione. Ogni anno il progetto ha visto la partecipazione di circa 50 ragazzi e si è concluso con uno spettacolo aperto a Baranzate a tutta la cittadinanza. Sono state rappresentate le seguenti opere:

- anno scolastico 2014/15: Romeo e Giulietta
- anno scolastico 2015/16: I Promessi Sposi
- anno scolastico 2016/17: I viaggi di Ulisse
- anno scolastico 2017/18: Alice e un Mondo di Meraviglie
- anno scolastico 2018/19: Peter Pan



Figura 34. Alcune scene dai "musical" realizzati negli ultimi quattro anni scolastici.

Per quanto riguarda le arti figurative, va segnalata la realizzazione nella scuola primaria di un'aula-laboratorio utilizzata per la materia di arte e immagine, ma soprattutto le attività di laboratorio di arte della scuola secondaria di 1° grado, che oltre a collaborare alla realizzazione delle scenografie per gli spettacoli musicali hanno permesso di decorare aule ed altri ambienti della scuola secondaria di 1° grado con pregevoli opere: murales in diverse aule didattiche e pannelli decorativi, oltre al restauro del murales esterno all'ingresso della scuola.

Tali attività si inseriscono nel progetto "Scuola Bella – Valorizzazione dell'identità della scuola", iniziato nell'anno scolastico 2014/15, che si configura come un progetto di Educazione alla Cittadinanza che, oltre

ad avere come risultato concreto l'abbellimento delle aule ed egli ambienti della scuola, offre agli alunni l'occasione di sviluppare il senso dell'appartenenza e del rispetto dell'ambiente (ora l'ambiente scolastico, in futuro il territorio in cui vivranno).



Figura 35. Il murales realizzato dagli alunni all'ingresso della scuola secondaria di 1° grado.

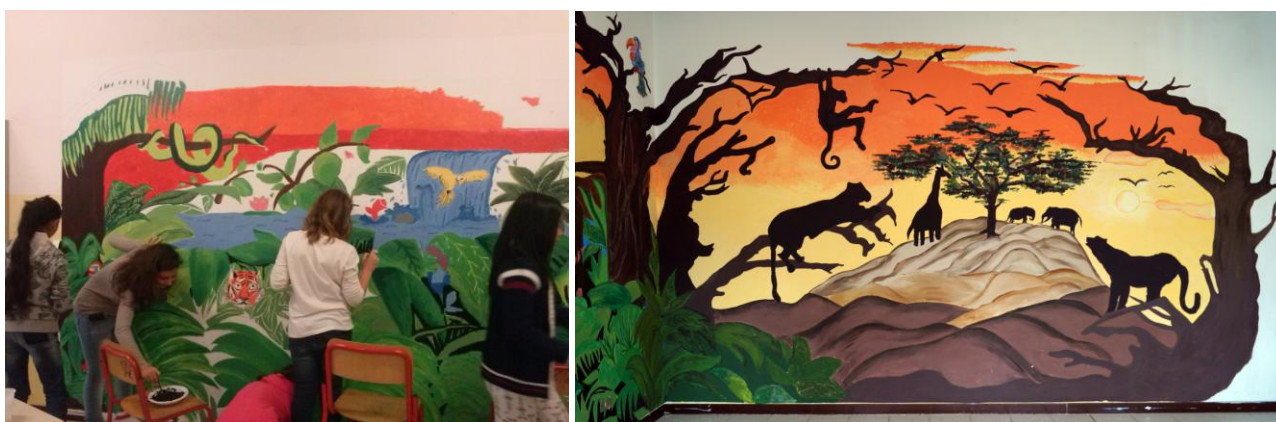


Figura 36. Attività di arte: murales nelle aule della scuola secondaria di 1° grado.

Potenziamento scientifico

Nelle classi della scuola secondaria di 1° grado che non appartengono all'indirizzo musicale già da alcuni anni scolastici viene rafforzato l'insegnamento delle discipline scientifiche e tecnologiche attraverso la realizzazione di un "Progetto Bio-Tecnologico" con la programmazione di presenze tra gli insegnanti di lettere e gli insegnanti di matematica e scienze per un totale di tre ore settimanali in ogni classe, ricavate grazie alla flessibilità oraria. Le tematiche affrontate, che permettono di sviluppare una programmazione interdisciplinare tra gli insegnamenti di geografia e di scienze, sono l'acqua nelle classi prime, l'alimentazione nelle classi seconde e l'energia nelle classi terze.

Il "Progetto Acqua", rivolto alle classi prime, si propone di contribuire alla formazione di una "consapevolezza ecologica" sulla fragilità degli ecosistemi acquatici e sulla necessità della loro tutela. Ha come obiettivi generali:

- favorire comportamenti e scelte di studio finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- individuare le relazioni uomo-ambiente per giungere ad una consapevolezza critica nei confronti degli interventi dell'uomo sull'ambiente;
- imparare a leggere i fenomeni naturali e le situazioni ambientali non come realtà immutabili, ma come risultato di trasformazioni che avvengono nel tempo e rispetto alle quali l'uomo può giocare un ruolo non trascurabile;

- promuovere attività interdisciplinari;
- sostenere e agevolare la capacità di collaborazione di un gruppo di lavoro.



Figura 37. Progetto Acqua: raccolta e classificazione di macroinvertebrati.

Il progetto prevede attività laboratoriali con esperimenti scientifici sull'acqua (tensione superficiale, capillarità, passaggi di stato, ecc.) e uscite didattiche presso il Museo di Storia Naturale e il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano e lungo corsi d'acqua per effettuare campionamenti con raccolta di macroinvertebrati per l'elaborazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) e dell'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.), indicatori della qualità ecologica dei corsi d'acqua.

Il "Progetto Orto e Frutteto", rivolto alle classi seconde, ha momenti comuni con il progetto di educazione alimentare rivolto alle stesse classi della scuola secondaria di 1° grado. Il lavoro si svolge secondo il metodo della ricerca, con lezioni di comunicazione frontale dei docenti e lavoro degli alunni in piccoli gruppi e anche singolarmente. L'ambiente utilizzato comprende anche l'orto biologico che occupa una superficie di circa 600 mq negli spazi verdi di pertinenza della scuola e il frutteto dotato di 20 piante da frutta di varie tipologie. Tra gli obiettivi del progetto si evidenziano:

- sviluppare e favorire l'acquisizione del metodo scientifico;
- stimolare l'abitudine alla cura e alla valorizzazione degli spazi comuni, riqualificando le aree esterne;
- offrire agli alunni l'opportunità di sperimentare il lavoro manuale finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune;
- rendere consapevoli gli alunni dell'importanza delle attività agricole.



Figura 38. Progetto Orto e Frutteto.

Il laboratorio è visto anche come attività pratico-manuale per la risoluzione di problematiche comportamentali: aiuta infatti gli alunni con comportamenti a rischio a incanalare le proprie energie in modo costruttivo.

Il “Progetto Energia, Rifiuti, Riciclaggio”, rivolto alle classi terze, conclude il percorso triennale del Progetto Bio-Tecnologico e si colloca nel quadro delle linee guida ministeriali laddove si fa specifico riferimento all’esigenza di “diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell’attuale condizione umana quali il degrado ambientale, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse ... presuppongono una visione complessa dell’ambiente e un approccio che consideri diverse prospettive, diversi contributi provenienti da tutti i settori del sapere (scientifici, storici, culturali, matematici ecc.)”.

Gli alunni lavorano in gruppo, progettano attività in base a tempi dati, decidono materiali e tecniche da usare, devono saper presentare il lavoro fatto sia oralmente che per iscritto, individuare collegamenti disciplinari, esercitare la manualità. Prendono coscienza dell’impatto che i rifiuti hanno sull’ambiente e sulla vita dell’uomo, della possibilità di effettuare il riciclaggio, delle modalità con cui si ricicla. La conoscenza dei processi di produzione dell’energia anche in relazione all’impatto ambientale e ai costi che questo comporta porterà a rafforzare la convinzione che il riciclaggio può essere una risorsa. Il laboratorio per la costruzione di modellini per la produzione e la trasformazione di energia permette agli alunni di constatare la validità di procedimenti altrimenti conosciuti solo a livello teorico e li aiuta a sviluppare abilità manuali altrimenti non esercitate.



Figura 39. Progetto Energia, Rifiuti, Riciclaggio: elementi decorativi realizzati dagli alunni con materiale di riciclo.

A partire dall’anno scolastico 2018/19 nell’ambito del progetto bio-tecnologico sono state inserite attività di informatica svolte da docenti di matematica e di tecnologia nei laboratori di informatica e nell’“atelier creativo” di cui dispone l’Istituto. Queste attività si inseriscono in un quadro di potenziamento del progetto che comprende anche un graduale arricchimento delle dotazioni tecnologiche e dei laboratori scientifici e azioni di formazione rivolte ai docenti per permettere agli alunni di usufruire nel modo più efficace degli ambienti di apprendimento predisposti nell’Istituto.

Oltre alle attività del progetto “Bio-tecnologico” della scuola secondaria di 1° grado, nell’ambito del potenziamento scientifico devono essere segnalati anche i progetti di coding e robotica svolti sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Tali progetti corrispondono agli obiettivi proposti a tutte le scuole dal MIUR nell’ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, che comprendono la realizzazione di laboratori di coding (programmazione informatica e sviluppo del pensiero computazionale) e robotica educativa (che costituisce un approccio divertente alla robotica, al funzionamento dei robot, alla programmazione e all’apprendimento delle materie tecniche). Già nell’anno scolastico 2015/16 è stata

realizzata nella nostra scuola un'attività sperimentale di coding con alunni di una classe terza della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con HPE (Hewlett-Packard Enterprise). A partire dall'anno scolastico 2016/17 è iniziato il progetto "Codingiochiamo", indirizzato agli alunni della scuola primaria (classi dalle terze alle quinte), che tra l'altro ha visto la partecipazione della nostra scuola alle edizioni annuali di Europe Code Week (<http://c/codeweek.eu/>), la settimana europea del coding promossa per favorire l'organizzazione di eventi ludici e formativi che avvicinino i giovani al pensiero computazionale e al problem solving, ottenendo ogni anno il Certificato di Eccellenza della Commissione Europea.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado, l'Istituto ha utilizzato un finanziamento ottenuto in seguito a un progetto presentato in risposta all'avviso pubblico MIUR n. 5403 del 13 marzo 2016 per la realizzazione di un "atelier creativo", ossia di un laboratorio dotato di computer, stampante 3D, materiale per robotica. Nell'anno scolastico 2018/19 ha preso l'avvio l'utilizzo di questo laboratorio per introdurre anche gli alunni della scuola secondaria al coding e alla robotica.



Figura 40. Certificati di Eccellenza conseguiti dal nostro Istituto per lo svolgimento di attività di coding (HPE CoderDojo e Europe Code Week 2017).

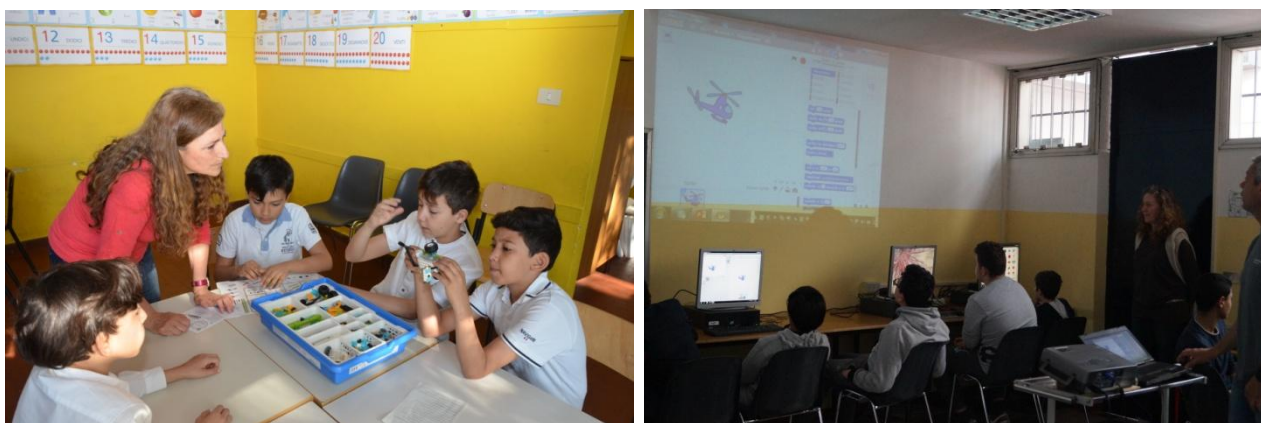


Figura 41. Lezioni di coding e robotica alla scuola primaria e alla scuola secondaria di 1° grado.

Collaborazioni con il territorio

A sostegno della sua azione l'Istituto può contare sulla collaborazione di numerosi soggetti, elencati nel seguito, che sul territorio di Baranzate e di Milano promuovono in modo particolarmente attivo interventi di sostegno in campo educativo e di assistenza, e di numerosi volontari (tra cui docenti e altro personale della scuola in pensione) che offrono la loro collaborazione individuale alle attività dell'Istituto.

Comune di Baranzate. In attuazione delle funzioni attribuite dalla legge in ambito di assolvimento dell'obbligo scolastico, diritto allo studio e diritto/dovere all'istruzione, relativamente ai gradi d'istruzione di pertinenza (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori), l'Ufficio Scuola Comunale di Baranzate si occupa di:

- programmare, organizzare e realizzare il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale Integrato in accordo con le locali Istituzioni scolastiche, coinvolgendo il Centro Territoriale Permanente, le Associazioni, gli Oratori e gli Enti pubblici e privati aventi finalità educative formative e culturali;
- fornire il sostegno organizzativo ed economico per il funzionamento delle scuole del territorio, attraverso l'erogazione di servizi scolastici integrativi e complementari. Per le scuole dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari progetta, organizza, gestisce e coordina, promuove, finanzia:
 - o le attività di sostegno educativo-assistenziale a favore di alunni diversamente abili;
 - o la refezione scolastica (servizio facoltativo, a pagamento e a domanda individuale), incluso le diete speciali e i pagamenti;
 - o il pre/post-scuola nella scuola primaria (servizio facoltativo, a pagamento e a domanda individuale) e il post-scuola nella scuola dell'infanzia Sant'Arialdo;
 - o l'erogazione gratuita dei libri di testo nella scuola primaria, mediante l'emissione di cedole librarie;
 - o la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Comunale;
 - o l'assistenza all'utenza nella presentazione delle domande per l'ottenimento dei contributi Dote Scuola erogati della Regione Lombardia;
 - o l'erogazione di borse di studio comunali per la scuola secondaria inferiore;
 - o la concessione di riduzioni tariffarie su base ISEE per i servizi a pagamento erogati.

Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale. Per i comuni di Baranzate, Bollate, Senago, Cesate, Garbagnate e Solaro, nell'ambito del Servizio Minori, collabora con la scuola offrendo un servizio di consulenza e mettendo in atto interventi finalizzati a promuovere il benessere dei minori in ogni ambito della loro vita e a garantire loro il diritto a crescere in un contesto affettivo, relazionale ed educativo adeguato, supportando le famiglie in difficoltà, cercando di coinvolgerle nel graduale recupero delle proprie funzioni genitoriali e progettando percorsi volti alla ripresa di appropriate condizioni di vita del minore.

Parrocchia di Sant'Arialdo e Associazione di Promozione Sociale La Rotonda. La collaborazione con la scuola si attua con diversi progetti:

- **Braccio di Ferro:** nell'ambito del Protocollo Operativo tra Comune di Baranzate, Istituto Comprensivo Rodari, Azienda Comuni Insieme, Parrocchia Sant'Arialdo e Associazione La Rotonda dell'11 ottobre 2013, gli alunni dell'Istituto Comprensivo Rodari possono essere inseriti nel progetto Braccio di Ferro dell'Associazione La Rotonda rivolto a bambini e ragazzi tra gli 8 e i 13 anni per attività di accompagnamento e aiuto allo studio;
- **Sportello di ascolto psicologico,** rivolto agli alunni e alle alunne della scuola secondaria di 1° grado, svolto da personale qualificato;
- **Kiriku:** progetto finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini, articolato su vari interventi e con sviluppo pluriennale (dall'anno scolastico 2018/19 al 2020/21), rivolto a bambini in età 0-6 anni e alle loro famiglie.

Parrocchia di Nostra Signora della Misericordia. La collaborazione con la scuola si è attuata in questi anni con la messa a disposizione della sala di via Conciliazione 22/24 per la realizzazione di concerti e spettacoli teatrali scolastici aperti alla cittadinanza di Baranzate.

Associazione Genitori dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari di Baranzate. L'Associazione ha come fine:

- tutelare gli interessi di carattere generale e collettivo degli alunni e dei genitori dell'Istituto;

- promuovere ed intensificare la partecipazione delle famiglie per rendere più efficace la complementare opera educativa svolta dalla scuola;
- sostenere, finanziare e partecipare alle iniziative culturali, formative, sociali, ricreative e sportive che contribuiscono a migliorare la conoscenza tra le famiglie ed offrono agli alunni la possibilità di sviluppare le loro qualità;
- instaurare e mantenere una sistematica ed efficiente collaborazione con tutti gli Organi scolastici e il personale dell'Istituto;
- elaborare linee e programmi per favorire una maggiore partecipazione dei genitori alle attività per una più avanzata gestione sociale della Scuola;
- rappresentare i genitori nei confronti degli organismi scolastici, dell'Amministrazione Comunale, delle Istituzioni Pubbliche e qualsiasi ente esterno con le medesime finalità;

Associazione Musicale Domenico Scarlatti. L'Associazione, di cui fanno parte anche docenti, ex-docenti ed ex-alunni dell'Istituto in qualità di soci e di docenti, ha sede nei locali della scuola, condivide con la scuola l'uso di strumenti musicali, promuove attività culturali ed eventi musicali e teatrali e organizza corsi pomeridiani e serali di canto e di strumento musicale.

Polisportiva Baranzatese. Tra la scuola e la Polisportiva Baranzatese è stata stipulata una convenzione per la realizzazione di progetti comuni in ambito sportivo.

Associazione SONG. E' in atto una convenzione tra l'Istituto e l'Associazione SONG (Sistema delle Orchestre e dei cori/Nuclei Giovanili e infantili), che promuove in Lombardia un progetto di educazione musicale ispirato a "El Sistema" venezuelano, per la partecipazione di alunni dell'Istituto alle attività dell'orchestra giovanile PYO, le cui sessioni di prove hanno luogo anche nei locali dell'Istituto.

Milano Musica – Associazione per la Musica Contemporanea. E' in atto una convenzione tra l'Istituto e Milano Musica, Associazione per la Musica Contemporanea, per la realizzazione delle attività previste dal Festival della Cultura Creativa, a cui l'Istituto partecipa con un laboratorio di musica creativa.

Una valutazione della scuola alla luce dei dati INVALSI e OCSE-PISA

Considerazioni in appendice al Bilancio Sociale 2014-2019

Nel mese di aprile del 2015, al termine della prima fase di autovalutazione e di predisposizione del RAV della nostra scuola, avevo proposto al Collegio dei Docenti alcune riflessioni sulla collocazione della nostra scuola rispetto alla media delle scuole lombarde e italiane e al contesto internazionale, in riferimento ai dati delle rilevazioni standardizzate allora disponibili, ossia INVALSI 2014 e OCSE-PISA 2012. Ora, al termine del processo di autovalutazione, piano di miglioramento e rendicontazione sociale attuato nel periodo 2014-2019, torno sull'argomento utilizzando i dati delle rilevazioni standardizzate più recenti, ossia INVALSI 2019 e OCSE-PISA 2018.

Ha avuto notevole rilevanza nei mezzi di comunicazione nelle scorse settimane la pubblicazione dei risultati delle rilevazioni OCSE-PISA 2018, da cui risulterebbe uno scarso livello di competenze degli studenti italiani rispetto alla media delle nazioni che hanno partecipato alla rilevazione. Alcuni mezzi di informazione hanno fatto presente anche che i dati mostrano notevoli differenze tra le varie aree geografiche del nostro paese. E' importante, come mostrerò, averlo presente.

Le rilevazioni OCSE-PISA riguardano il livello di competenze dei quindicenni nei vari paesi nelle tre aree della "lettura" (ogni paese ha una sua lingua), della matematica e delle scienze. Vengono effettuate ogni 3 anni, focalizzandosi ogni volta su una particolare area. L'ultima rilevazione del 2018 ha considerato in modo più approfondito le competenze nella "lettura". Per ciascuna area un indice pari a 500 corrisponde alla media dei valori relativi ai paesi esaminati. Trattandosi delle competenze dei quindicenni, i dati OCSE-PISA possono essere considerati indicativi dell'efficacia del percorso scolastico fino al termine della scuola dell'obbligo.

La figura 42 mostra il punteggio complessivo (lettura + matematica + scienze) relativo a tutti i paesi che hanno partecipato alle rilevazioni PISA 2018 (nella figura 42b sono riportati solo i paesi europei). Per alcuni paesi, tra cui l'Italia, sono disponibili anche dati a livello di macro-regioni; nella figura sono indicati, oltre al punteggio medio dell'Italia, i punteggi delle macro-regioni Nord-Est (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli ed Emilia), Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata) e Sud-Isole (Calabria, Sicilia e Sardegna).

L'Italia nel complesso è posizionata al di sotto della media dei paesi europei, ma c'è una grande differenza tra le regioni del Nord e quelle del Sud. Le regioni del Nord-Est si trovano ai primissimi posti in Europa, superate solo da Estonia, Finlandia, Polonia e Irlanda; al di sotto della macro-regione Sud-Isole in Europa si trovano solo i paesi dell'area balcanica. Tra il Nord-Est e il Sud-Isole c'è una differenza di 200 punti pari al 13% della media, che secondo le analisi dell'OCSE corrispondono a un ritardo scolastico di un anno e mezzo. Se ne può quindi concludere che la situazione italiana nel suo complesso deve essere migliorata, ma la preparazione scolastica degli alunni del Nord-Italia è buona, confrontabile con quella dei migliori paesi europei.

Lo stesso divario tra Nord e Sud Italia si osserva nei risultati delle rilevazioni INVALSI. La figura 43 mostra il punteggio complessivo (italiano + matematica + inglese) relativo alle regioni italiane nelle rilevazioni INVALSI 2019, per quanto riguarda gli alunni al termine del terzo anno della scuola secondaria di 1° grado. Tra il Friuli e la Campania vi è una differenza 103 punti pari al 17 per cento della media, con le regioni del Nord concentrate nella parte sinistra del grafico e le regioni del Sud nella parte destra.

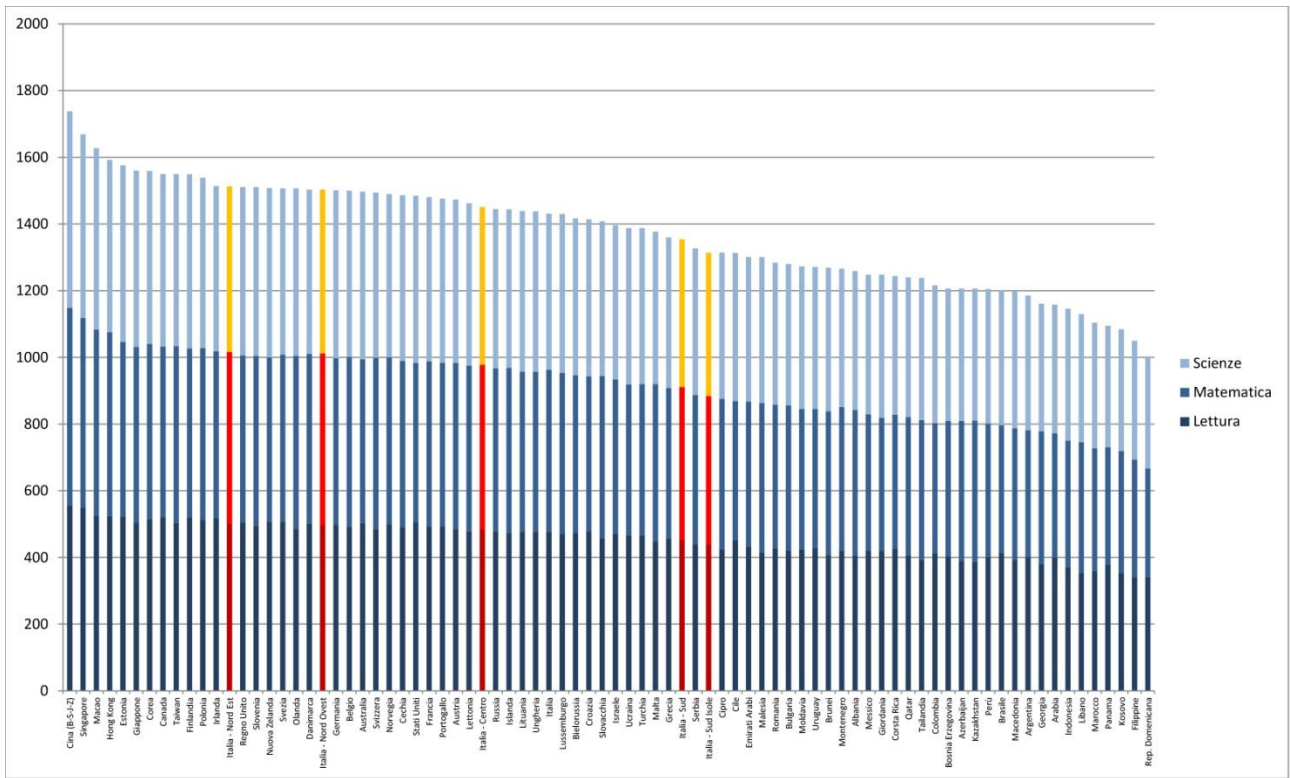


Figura 42. Punteggi della rilevazione OCSE-PISA 2018.

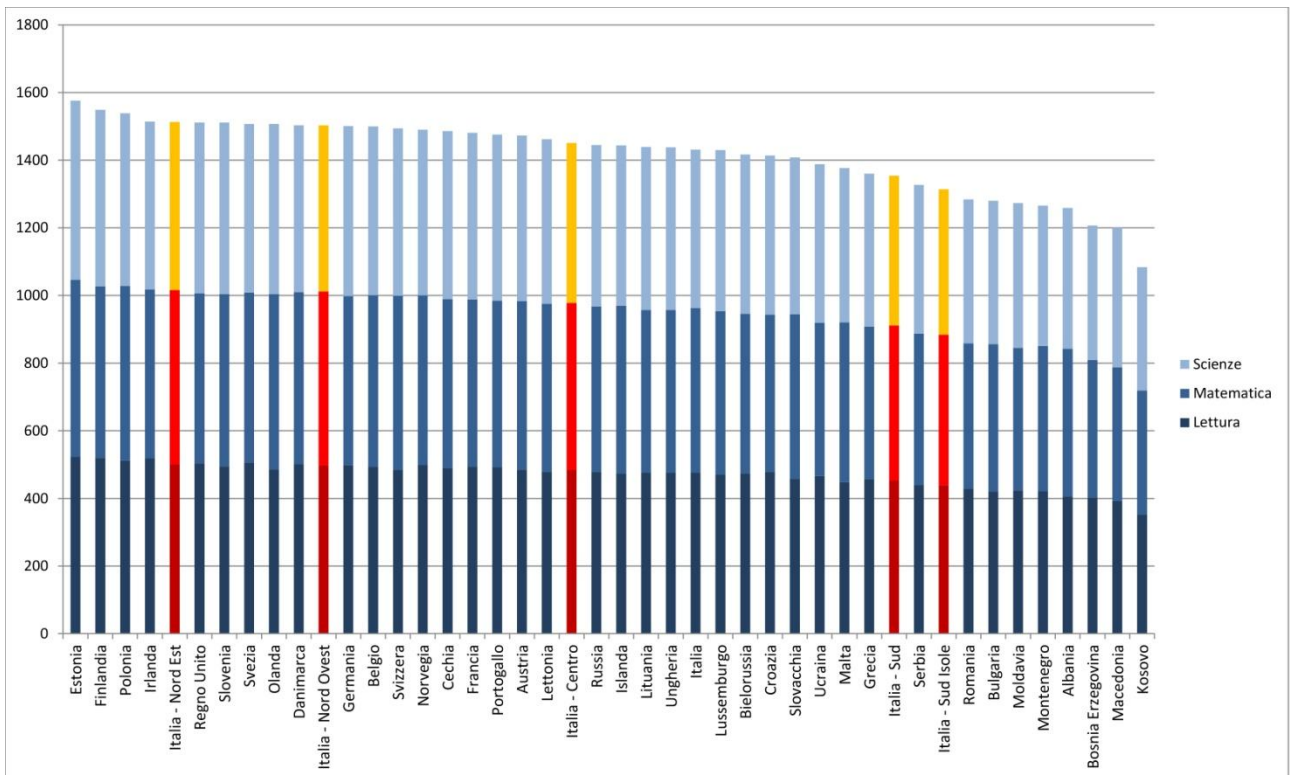


Figura 42b. Punteggi della rilevazione OCSE-PISA 2018 per i paesi europei.

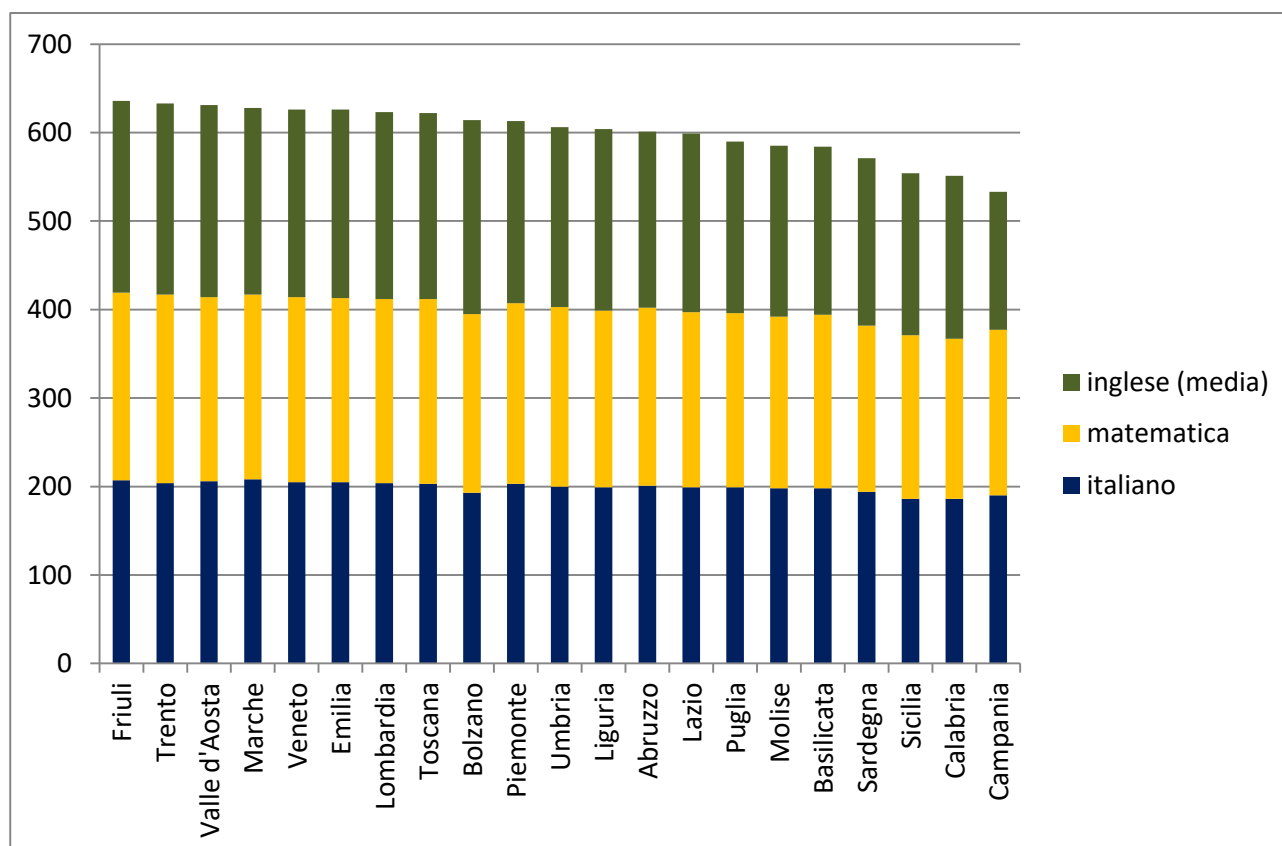


Figura 43. Punteggi della rilevazione INVALSI 2019 per le regioni italiane, per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado.

La questione del divario tra Sud e Nord Italia ci può interessare perché in qualche modo può corrispondere, come vedremo, al divario tra Baranzate e la media della Lombardia. E' interessante considerare che:

- nelle diverse regioni italiane, che pure hanno risultati così differenti tra loro, il sistema scolastico non differisce significativamente: gli ordinamenti sono gli stessi, i finanziamenti ministeriali in proporzione al numero di alunni sono gli stessi, ecc.
- Allo stesso tempo, sistemi scolastici molto differenti nei diversi paesi (es. Finlandia e Italia-Nord Est, o Cile e Italia-Sud e Isole) producono risultati simili.

Sembra quindi che il sistema scolastico non influisca sui risultati degli alunni, che dipendono invece da altri fattori, e che quindi modificare l'organizzazione della scuola non sia la strada più efficace per migliorare i risultati di apprendimento degli alunni.

Tra i fattori che influiscono sui risultati scolastici è naturale pensare al contesto socio-economico. Appare evidente dalle figure 42 e 42b che i paesi meglio posizionati nei test OCSE-PISA sono (a parte gli asiatici) quelli più ricchi. La figura 44 mostra la distribuzione dei punteggi della figura 42 in funzione del PIL pro-capite a parità del potere di acquisto (in dollari, fonte Fondo Monetario Internazionale). Nella figura è mostrata la curva (a legge di potenza) che meglio approssima questi dati. Ipotizzando che la situazione socio-economica influisca allo stesso modo in tutti i paesi, si possono rapportare i punteggi OCSE-PISA a una stessa situazione socio-economica e quindi depurare i dati dall'influenza della situazione socio-economica stessa. Si può ritenere anche che i paesi collocati sopra la curva siano quelli che utilizzano per l'istruzione in modo più efficace le risorse disponibili. La figura 45 mostra quindi, per ogni paese, il rapporto tra punteggio ottenuto e punteggio previsto in base al PIL pro-capite (nel caso dell'Italia, calcolate per le singole macro-

aree). Anche in questo caso le regioni del Nord-Italia si collocano ai primi posti della graduatoria, e comunque per tutte le macro-aree italiane il rapporto risulta maggiore di 1.

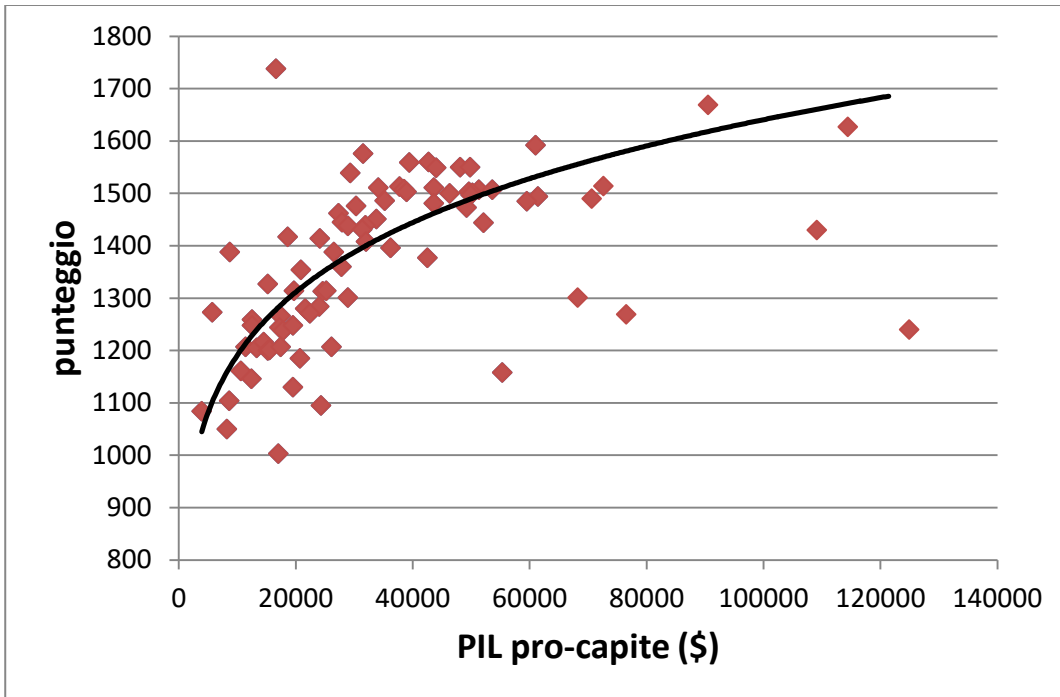


Figura 44. Distribuzione dei punteggi PISA-OCSE 2018 in funzione del PIL pro-capite.

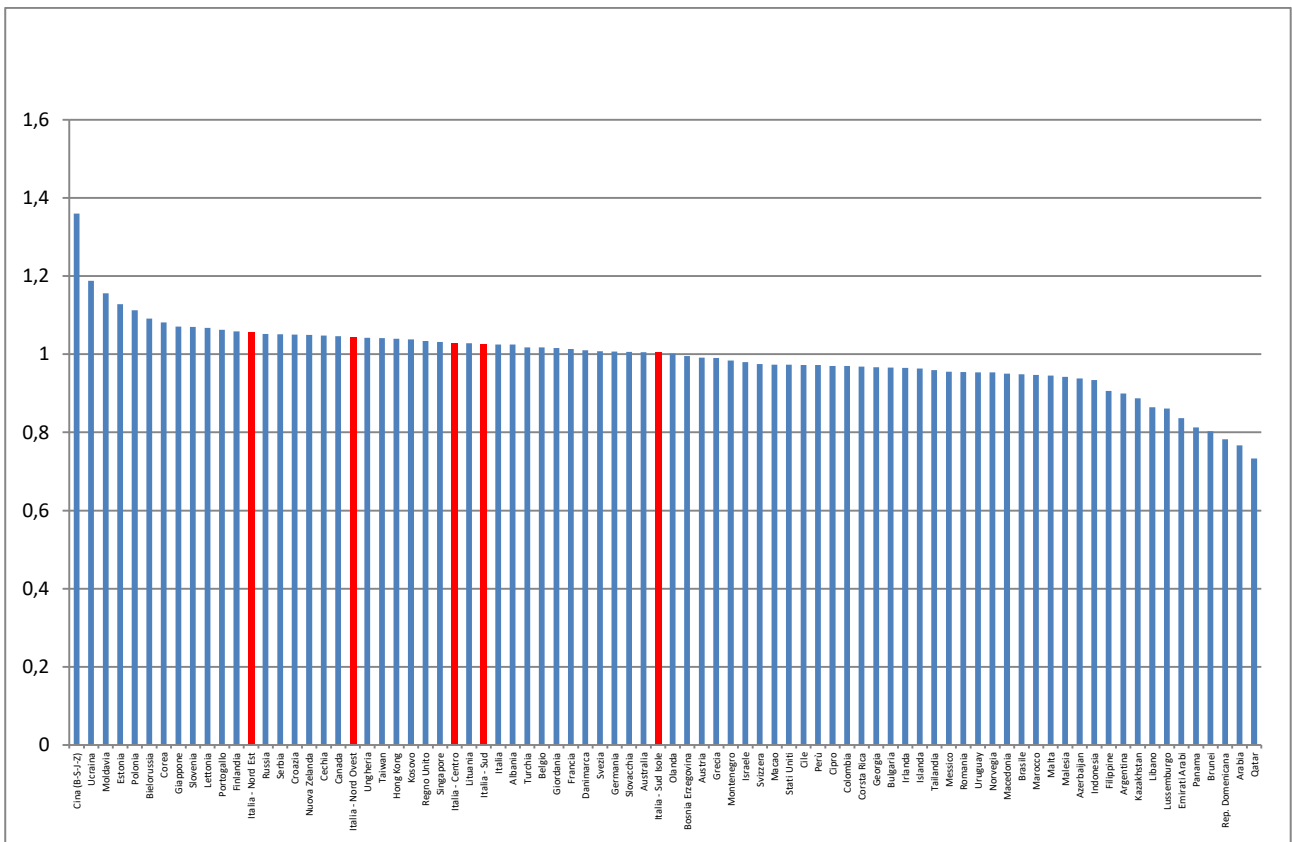


Figura 45. Efficiacia nell'uso delle risorse per l'istruzione, calcolata come rapporto tra il punteggio OCSE-PISA 2018 e il rapporto previsto in base al PIL pro-capite del paese.

Nella figura 45 l'Italia nel complesso ha migliorato la sua posizione tra i paesi europei, ma le differenze tra le regioni italiane non si sono del tutto annullate. Il Nord continua ad avere una posizione migliore della media italiana, e Sud e Isole una posizione peggiore. Tra Nord-Est e Sud-Isole vi è ora una differenza del 5% del valore medio. Confrontando con la differenza del 13 per cento ricavata dai dati originali, si può dedurre che la diversa situazione socio-economica spiega circa i due terzi del divario tra Nord e Sud Italia, ma non lo spiega completamente.

Questo risultato è in linea con quanto ricavato da studi nei quali i risultati dei precedenti test OCSE-PISA relativi alle regioni italiane sono stati analizzati in modo dettagliato. Si può vedere per esempio il "Quaderno bianco sulla scuola" pubblicato nel settembre 2007 da un gruppo di lavoro interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione e lo studio di M. Foresti e A. Pennisi, "Fare i conti con la scuola nel Mezzogiorno – Analisi dei divari tra le competenze dei quindicenni in Italia", pubblicato sempre nel 2007 dall'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' sorprendente un'osservazione riportata nel documento interministeriale: la distribuzione dei voti in pagella dei quindicenni del Nord, del Centro e del Sud è simile, ma "il livello di competenza matematica di un ragazzo del Nord che ha avuto 4 in pagella è uguale a quello di un ragazzo del Centro che ha avuto 6 e superiore a quello di uno studente del Sud che ha avuto 7".

Gli studi citati cercano anche di individuare quali altri fattori, oltre al diverso contesto socio-economico, influiscano sui risultati di apprendimento. Nel loro studio Foresti e Pennisi ritengono che una delle cause del divario tra Nord e Sud sia la diversa percezione che gli studenti hanno delle proprie competenze. Mentre al Nord gli studenti sono "bravi" (punteggi alti nei test OCSE-PISA) ma non si sentono tali (e sono quindi motivati a migliorare), gli studenti del Sud non sono consapevoli delle loro limitate competenze, ma anzi le giudicano soddisfacenti. Tale situazione è illustrata dalla figura 46, ripresa dallo studio di Foresti e Pennisi, che mostra l'indice della percezione della propria competenza in matematica per gli studenti delle diverse regioni italiane, confrontato con i risultati dei test OCSE-PISA.

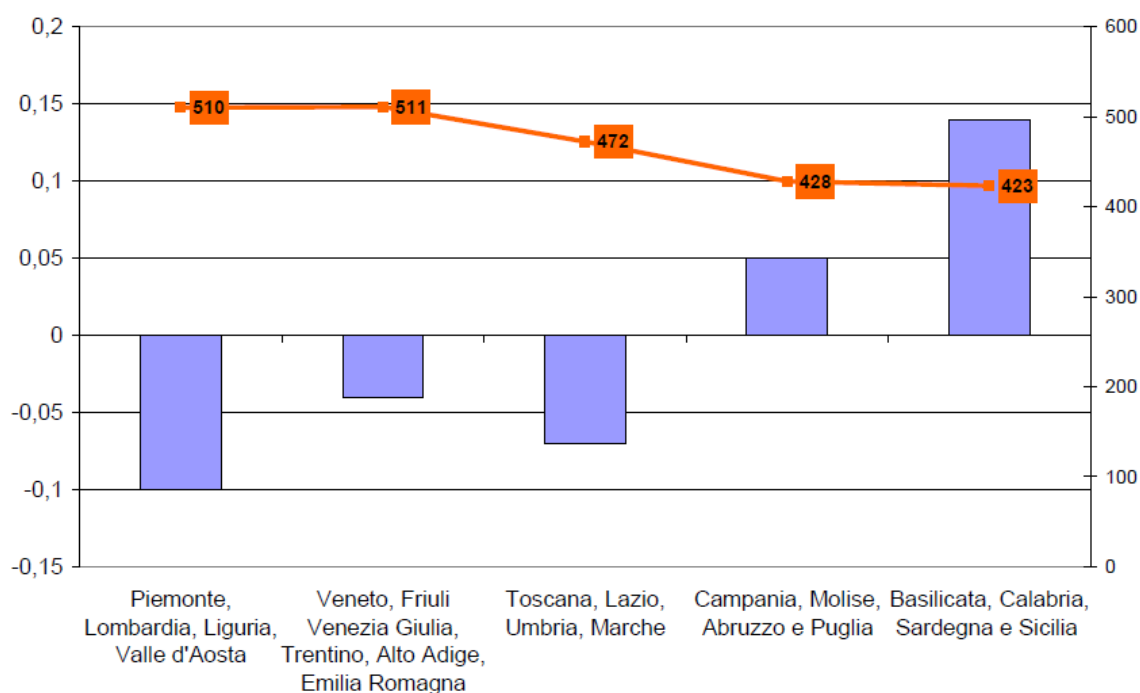


Figura 46 (da M. Foresti e A. Pennisi 2007). Indice medio della percezione della propria competenza in matematica e punteggio medio per macro-area.

Foresti e Pennisi ritengono che una delle cause di questa diversa percezione da parte degli studenti del Sud sia il fatto che “le aspettative degli insegnanti sugli studenti sono a Sud minori ed è probabile che questo si rifletta sulle aspettative sia degli studenti che delle loro famiglie”. In definitiva concludono che “l’inadeguatezza del giudizio collettivo sulle capacità e sulle competenze degli studenti potrebbe limitare gli aspetti motivazionali e l’interesse dei giovani per migliorare le proprie conoscenze”.

Veniamo quindi ai dati INVALSI della nostra scuola (sempre relativamente alle classi terze della scuola secondaria di 1° grado). Come è noto, i dati vengono restituiti alle scuole anche con un confronto con il risultato medio di scuole simili per contesto socio-culturale. Data però l’elevata percentuale di alunni stranieri nella nostra scuola, che per questo aspetto si può considerare atipica, si è ritenuto necessaria un’analisi più approfondita. La presenza di alunni stranieri ha infatti una forte influenza sui risultati INVALSI: riporta per esempio il “Rapporto Prove Invalsi 2019” che “in terza secondaria di primo grado, classe terminale del primo ciclo d’istruzione, la differenza tra italiani e stranieri di seconda generazione è, a livello nazionale, di 18 punti circa in Italiano e di 9 punti in Matematica”, ossia rispettivamente il 9 e il 4,5 per cento rispetto al valore medio di normalizzazione di 200 punti. Tra l’altro l’incidenza della presenza di alunni stranieri è maggiore al Nord (dove si raggiungono a livello regionali presenze di alunni stranieri pari al 10 per cento del totale) che al Sud (con percentuali in alcuni casi di poco superiori al 3 per cento).

Nell’analisi che segue, si è utilizzato come indicatore del livello socio-economico il reddito IRPEF pro-capite (non per contribuente), che differisce dal PIL pro-capite in quanto tiene conto solo del reddito delle famiglie. La tabella che segue mostra, per ogni regione e per Baranzate, il reddito IRPEF 2017 (fonte ISTAT), la percentuale di residenti di cittadinanza non italiana e i risultati medi delle prove INVALSI 2019 (somma dei punteggi in italiano e in matematica).

	Reddito IRPEF pro-capite (€)	percentuale residenti stranieri	punteggio INVALSI 2019 italiano + matematica
Piemonte	15.174	9,7	407
Lombardia	16.335	11,5	412
Liguria	15.586	9,1	399
Veneto	14.778	9,9	414
Trento	16.290	8,9	417
Friuli V. G.	15.510	8,8	419
Emilia Romagna	15.909	12,0	413
Toscana	14.456	10,9	412
Umbria	13.043	10,8	403
Marche	13.283	8,9	417
Lazio	14.019	11,5	397
Abruzzo	11.547	6,6	402
Molise	10.459	4,5	392
Campania	8.786	4,4	377
Puglia	9.681	3,3	396
Basilicata	10.272	4,0	394
Calabria	8.691	5,5	367
Sicilia	8.896	3,8	371
Sardegna	10.747	3,3	382
Baranzate	11.415	33,6	393,4

Sono stati esclusi dalla tabella i dati relativi alla Valle d'Aosta e all'Alto Adige in quanto territori con caratteristiche di bilinguismo con punteggi INVALSI in italiano anormalmente bassi. I dati delle regioni riportati nella tabella sono stati sottoposti ad un regressione lineare multivariata per ricavare una previsione media che tenga conto sia del livello di reddito che della percentuale di stranieri. Il risultato è dato dalla formula

$$P(\text{INVALSI}) = 334,1 + 0,00544 (\text{Reddito}) - 0,543 (\% \text{ stranieri})$$

Applicando questa formula con i dati di reddito IRPEF pro-capite e di residenti stranieri di Baranzate si ricava una previsione di punteggio INVALSI (italiano + matematica) pari a 377,9. Il punteggio INVALSI 2019 per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado del nostro Istituto (italiano + matematica) è stato 393,4, ossia 15,5 punti superiore a questa previsione (il 4,1%). Si rileva che il risultato di questa analisi coincide con i dati forniti dall'INVALSI, che indicano per i punteggi 2019 delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado del nostro Istituto (italiano + matematica) una differenza positiva di +13,7 punti rispetto a classi/scuole con background familiare simile. Si segnala infine il miglioramento rispetto a quanto ottenuto da un'analisi simile effettuata con i dati INVALSI del 2014, quando il punteggio delle classi terze del nostro Istituto (italiano + matematica) risultava del 4,5 per cento inferiore rispetto alla previsione.